

GENNAIO. Poca neve, quest'anno, sulle Dolomiti e anche sulla nostra montagna friulo-giuliana. Naturalmente lacrime amare per chi vive di turismo. E anche noi pensavamo negativo. E poi la meraviglia di sentire che sostanzialmente le presenze sui luoghi montani durante le feste natalizie non sono state tanto poche.

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLVII n. 484
Gennaio 2016

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

Che anzi molti convenuti nei luoghi delle nostre magnifiche zone montane avevano potuto godere di passeggiate solitamente escluse per chi pensa solo a sciare. E anche gli operatori turistici avevano potuto ricorrere a particolari iniziative di intrattenimento abbastanza apprezzate. Una vera sorpresa. (Simpl)

I BAMBINI NON HANNO COLPA

Ora sempre più numerosi i barconi con tante donne e bambini. E i dati delle morti sono impressionanti. Non solo vittime di innumerevoli fughe da guerre, violenze e fame, ma pure di tanti episodi quotidiani di terrorismo nei più vari paesi del mondo. E sempre più drammatici i numeri di bambini vittime di tutte queste orrende trame di massacro. Strage di innocenti, che non hanno nessuna colpa. Nascono belli e sarebbero felici solo di essere amati: in Africa, come in Asia, come nelle Americhe. Esattamente come in Europa, Italia, Friuli; come nelle case dei ricchi, ma spesso anche più in quelle dei poveri. Non hanno nessuna colpa di essere venuti al mondo soprattutto per sorridere e non soffrire certe torture. Si pensi alle immagini dei grandi esodi verso l'Europa Orientale che innalza muri come ai tempi di ideologie che credevamo sconfitte ma conservano cellule e tessuti cancerogeni nell'organismo che pensavamo rigenerato.

I bambini non hanno colpa se i governanti procedono all'ingrosso, in nome di loro visioni di potere, infinitamente lontani da un orientamento di bene comune. Molto più sensibili al denaro, agli affari, alla difesa di privilegi. E magari il tutto mascherato da decantati motivi religiosi o da proclamati valori di libertà e giustizia. I bambini non hanno colpa se, in balia alle forme anche più sfacciate di corruzione, si tengono in vita forme di nazionalismo, tribalismo, cosche mafiose, sporchi traffici di droga e denaro infetto. I bambini non hanno colpa, perché nascono nudi, senza tasche nascoste, senza armi, senza potere, senza denaro.

Quando Gesù diceva che piuttosto di far male a un bambino è meglio legarsi un pietra al collo e buttarsi a mare, dava alle sue parole un eccezionale peso di indignazione che assomiglia molto a quella con cui Papa Francesco e Mattarella e tanti altri saggi del nostro tempo - che per fortuna pur ci sono - con insistenza denunciano il dilagare dell'indiffe-

renza. Un male drammatico che si coagula in atteggiamenti planetari, oltre che a manifestarsi anche nei luoghi della quotidianità di tutti.

E allora alle constatazioni macroscopiche sulle stragi degli innocenti occorre, sia pure con le debite distinzioni e con dovuta delicatezza, fare riferimento a certe cose che accadono anche da noi. Si parla di molto del fenomeno del bullismo nelle scuole e per le strade. Certi episodi che toccano da vicino anche i territori su cui è più letto il nostro mensile ci dicono che l'età delle vittime e degli attori di tale fenomeno è sempre più bassa. Ci dicono che non sono risparmiati neanche ambienti della scuola d'infanzia, addirittura. Ma dobbiamo prendercela con i bambini, magari inasprendo castighi e note di biasimo? O dobbiamo fare esami di coscienza che ci sembrano elementari?

Chi, infatti, ha da fare con i bambini deve rendersi conto del loro mondo interiore. Perché non ci si sforza di discernere certi segnali di disagio che i bambini anche piccoli fanno trasparire in tanti modi, magari senza rendere esplicito quello che però hanno dentro? Spesso hanno paura di non essere creduti, constatando che in famiglia, a scuola, e in ogni ambiente che frequentano non sono seriamente ascoltati. Non solo in quello che dicono, ma soprattutto nei loro atteggiamenti globali.

Luciano Padovese



IL GALLETTO. Ci guardiamo allo specchio solo per raderci la barba e tentare col pettine di tenere a bada la collera mattutina di capelli arruffati. Ed è così che talora l'occhio cade su un piccolo segno sulla pelle sotto l'occhio sinistro. In verità, una antica cicatrice che resiste da quando un galletto dei vicini di casa si era avventato sul nostro viso di bambino di due anni, vestito con un pagliaccetto rosso; colore molto attrattivo, ci avrebbero detto, per un volatile piuttosto stizzoso. Uno zio, accorrendo, ci aveva salvato l'occhio, quello sinistro, detto "del messale", senza del quale non si sarebbe potuto diventare preti. Era una regola canonica, da noi conosciuta tardivamente. E da allora quel galletto, è diventato un nostro fantasma buono, che ci aveva preservato la vocazione. E anche perciò ci piace la teoria per cui nell'Aldilà troveremo gli animali della nostra storia terrena che, secondo un Papa, avrebbero pur loro uno spirito di vita. E finalmente incontreremo il galletto dell'antica cicatrice e gli chiederemo il suo nome e familiarizzeremo con lui. Chissà in che linguaggio, ma in grande amicizia.

Ellepi

SOMMARIO

Violenza da non minimizzare

Donne aggredite a Colonia. Non smettiamo di rifletterci per capire quale integrazione possibile. Anche non illudendoci che la questione femminile nel mondo occidentale sia superata. **p. 2**

Ora sarete contenti

La terribile espressione di una bambina di 12 anni nella lettera ai compagni. Bullismo e vittime. Segnali da intercettare. **p. 2**

Pordenone città sostenibile?

Verso le elezioni, alcune scelte di risparmio energetico non rimandabili. E una lettura originale della "città pasticciona" attraverso i cinque sensi. **p. 3 e 5**

Guerre rifugiati commercio d'armi

Da martedì 16 febbraio a Casa Zanussi quattro incontri della serie "all'ombra del Baobab" per cercare di andare alle radici. **p. 3**

Realismo sul manifatturiero

Importante che l'industria non si declini solo nella fabbrica ma si accompagni a centri di progettazione, design, marketing, creando nuovo lavoro. **p. 7**

Il Miró in bianco e nero

L'originale lettura della preziosa mostra a Villa Manin da parte di una educatrice. Di fronte ai quadri in bianco e nero come disegni di bimbi tristi. **p. 11**

Musicainsieme 2016

Grande apertura della nuova stagione del Centro Iniziative Culturali Pordenone con la ventenne pianista coreana Chloe Mun e altri concerti con i migliori allievi di Conservatori. **p. 13**

Restauro beni artistici

Nuovo bando della Fondazione CRUP per sostenere la tutela del patrimonio artistico delle province di Pordenone e Udine. **p. 14**

Raccontaestero

Una speciale premiazione del Concorso Raccontaestero 2015 con la partecipazione di Federico Taddia, giornalista e conduttore di "L'altra Europa". **p. 17 e 19**

La leggenda de "I Dogi"

Giovani atleti in carrozzina, speciali campioni di rugby. Le caratteristiche di una nuova disciplina paraolimpica con benefici molteplici sia a livello fisico che psicologico. **p. 20**



TRE CONCORSI MIRATI PER UNA BUONA SCUOLA

Hanno ormai molti anni di vita e sono sempre nuovi i tre Concorsi per studenti di scuole e Università, banditi annualmente dalle associazioni della Casa dello Studente di Pordenone, da cui nasce anche questo mensile. "Europa e i giovani", il primo nato, quasi quarant'anni fa, che propone tracce tra storia e attualità. E poi quello chiamato "Videocinema&Scuola", trent'anni fa pioniere nell'incentivare il buon uso dei linguaggi multimediali. E infine il più recente, ma ormai undicenne, "RaccontaEstero", che premia resoconti di esperienze estive di studio, volontariato e periodi di lavoro altrove.

Contributi mirati a sostegno di moltissimi docenti che nei tre concorsi trovano idee e anche gratificazioni, simboliche ma importanti, per ri-motivarsi a una professione sempre più complessa. Se ne parla anche in questo numero.

L.Z.



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

RIFLESSI KULTUR

LINOLAB RITORNA

Da febbraio, in Casa Zanussi, ragazzi, insegnanti, gente di ogni età, appassionati o curiosi delle esperienze digitali, potranno riprendere le esperienze già condivise durante la prima serie di incontri dei mesi scorsi. Con due modalità diverse ma complementari. Dal 6 febbraio, Emanuele Santellani e Luca Baruzzo, due giovani e già esperti digital makers, con il coordinamento di Sebastiano Mestre, sono a disposizione ogni sabato pomeriggio per condividere esperienze e realizzazioni. «Non deve essere uno show – ci dice Sebastiano – dove c'è un pubblico che sta a guardare». Qui ognuno è invitato a fare e a imparare, assieme. Per tutti gli altri, piccoli e grandi, da marzo saranno a disposizione dei laboratori per conoscenze di base, dove si potrà sperimentare Arduino, introdurre alla stampa 3D e all'utilizzo di Linux in open source. Quasi una filosofia che risponde ad un movimento planetario per un software libero con l'esigenza di investire in condivisione. Il programma dettagliato verrà comunicato a breve e comunque sarà consultabile sul www.centroculturapordenone.it. Naturalmente, gli interessati devono portare il loro computer e saperlo usare.

IL NOSTRO BAR

Ci avvolge un caldo profumo di caffè e di dolci appena sfornati. Il nuovo spazio bar di Casa Zanussi è diventato un ottimo servizio per le varie necessità di chi frequenta la Casa. Lo spazio bar amplia e completa il menù della mensa, per chi desidera una pausa-pranzo veloce ma ugualmente curata. È punto di riferimento per una pausa-caffè per chi partecipa alle attività che animano tutte le sale di Via Concordia 7. È un momento per quattro chiacchiere tra gli studenti che abbandonano per po' il loro computer nelle sale studio, attratti da qualche nuovo dolce che le nostre cuoche trovano il tempo di preparare. Aperto tutto il giorno e per tutti.

IN FATTORIA DIDATTICA

Alla fine il freddo di questi giorni passerà e la primavera si avvicina con nuovi percorsi ed esperienze sul territorio, per conoscere meglio natura, persone, attività e storia, appena fuori dalla nostra porta di casa. Domenica 13 marzo, la fattoria didattica "Ai Pradoni" aspetta bambini e genitori tra i prati di Meduno, per fare la conoscenza con pecore, galline e conigli, raccogliere i primi fiori e osservare le tracce della fauna selvatica di questo bel posto tra colline e pianura. Altre sorprese ci aspettano con passeggiate tra i borghi di Frisanco e Fanna (3 aprile); la forra di Barcis a strapiombo sul sentiero (8 maggio); alla scoperta dell'Amalteo e delle sue narrazioni artistiche in quel di San Vito al Tagliamento (12 giugno).

Maria Francesca Vassallo



VIOLENZA DA NON MINIMIZZARE

Donne aggredite a Colonia. Non smettiamo di rifletterci

Una violenza 2.0, figlia di WhatsApp e Facebook, studiata a tavolino per colpire il mondo occidentale attraverso il corpo delle donne. "Molesta e aggredisci la donna bianca, usala come vuoi". Si è diffuso online il messaggio che ha ordinato l'aggressione di massa verso le donne tedesche avvenuta a Colonia e in altre città della Germania nella notte di Capodanno da parte di un migliaio di uomini soprattutto nordafricani e arabi. Non tutta la cultura islamica soggiace all'idea della donna come essere privo di dignità e per questo, negato o posseduto. Eppure quella notte, era quella la missione del "branco". Un atto di violenza creato con un'occulta regia, capace di incrinare pericolosamente un intero sistema democratico. Potremmo parlare di un nuovo fallimento delle intelligence, del comportamento pavido della polizia, di quanti cittadini passando, abbiano spostato lo sguardo altrove. Discutere di questa innegabile offesa alla libertà delle donne, è come spargere benzina sul fuoco. C'è chi solleva l'accusa di razzismo nell'individuare i colpevoli, chi, al contrario, denuncia una troppa apertura verso i migranti, non manca chi vede la fine dell'Europa proprio nel principio dell'accoglienza, chi invece paventa il ritorno di rigurgiti xenofobi.

Si innalzano nuovi muri quando l'ultimo – ci pareva – era stato abbattuto a Berlino nel 1989. Eppure, tolte le ideologie e i pregiudizi, da qualsiasi parte si voglia guardare, la violenza del 31 dicembre resta un fatto gravissimo. Qualcuno l'ha definito un atto di "Taharusch gamea", il nome che nel mondo arabo definisce le molestie sessuali verso le donne nei luoghi pubblici. Una triste definizione nata proprio per indicare le molestie dirette a punire quelle donne che durante le primavere arabe erano scese a protestare nelle piazze per rivendicare diritti e libertà. I fatti di Colonia avvengono in quella latitudine dell'Europa in cui è consolidata l'abitudine a considerare la convivenza alla pari fra uomini e donne. Ma in quale città di notte una donna è davvero tranquilla camminando da sola lungo le strade? Dove una "runner" può correre con il buio senza timore di essere molestata da un uomo qualunque, straniero o non, e magari di sentirsi dire che se l'era cercata? Dalle vicende tedesche nascono più riflessioni. Da una parte emerge in tutta la sua drammatica lucidità, la follia di questa Europa che davanti all'emergenza dei migranti non ha saputo (né voluto) ritrovarsi unita per affrontare insieme quella che è la migrazione "biblica" (e l'emergenza) di questo secolo. Dall'altra, trapela la debolezza delle forze dell'ordine, incapaci o inadeguate nonostante l'allerta terrorismo imposta dopo le stragi di Parigi, con uomini poliziotti che sembravano intorpiditi mentre decine di donne supplicavano di essere difese da quel branco impazzito. Inoltre, com'è stato da più parte evidenziato, resta la fragilità di un sistema che per alcuni giorni ha oscurato quei fatti pensando di minimizzare, timoroso di sollevare insurrezioni xenofobe più che di difendere le donne aggredite. Resta forse la più saggia questa frase del sindaco di Amburgo, Olaf Scholz, che riferendosi ai colpevoli ha dichiarato alle forze dell'ordine: "Non importa da dove vengono, importa dove sono".

Una frase che non preclude l'apertura per chi vuole integrarsi, ma richiede che siano accettati i valori culturali e i principi giuridici del Paese che danno ospitalità ai richiedenti asilo, compreso fra essi, il rispetto per il mondo femminile. Resta il fatto che le donne ancora una volta si sono "ritrovate sole, tra maschi violenti, maschi indifferenti, maschi spaventati. Di nuovo dentro la loro storia secolare di isolamento, impotenza, sopraffazione, abbandono, pericolo, che ogni tanto sembra finita e invece non lo è mai" (Natalia Aspesi, in la Repubblica). Per chi pensa che la questione femminile sia oltrepassata nel mondo occidentale e che ora riemerge solo all'ombra dell'immigrazione, si ricordi l'assordante silenzio su questi fatti di molte donne anche impegnate in politica di questo Paese, oppure di quando la violenza non è stata – non è – quella dei migranti, degli "euronomadi" come sono definiti, ma quella di uomini del proprio Paese, in gruppo o più spesso da soli; quante volte il pugno e la violenza sono inflitti dai mariti o compagni capaci, come abbiamo letto nelle cronache anche recentissime, non solo di aggredirle e molestarle, ma anche di ucciderle. Paola Dalle Molle

"ORA SARETE CONTENTI"

È una delle terribili espressioni che la bambina di dodici anni, alunna di seconda media, aveva scritto in una lettera lasciata all'indirizzo dei suoi compagni di classe prima di gettarsi dalla finestra di casa per farla finita. Una miracolosa serranda aperta a un piano inferiore della casa, salvava la vita alla bambina che, assieme alla lettera per i suoi compagni, teneva già da otto giorni in un cassetto della sua camera, anche uno scritto dove chiedeva scusa ai suoi genitori. Fortunatamente lucida nonostante la caduta, immediatamente diceva a chi le stava portando soccorso, che lei non poteva più vivere sopportando le angherie di certi suoi compagni di classe. E allora alla mamma parve chiaro che la bambina, nelle diverse volte in cui non voleva andare a scuola – come la mattina del suo disperato tentativo di morire – aveva un motivo ben grave: Non valutato abbastanza, però, da chi pur conosceva le sue lamentele. Neanche valutato dalla dirigente della scuola se, appena conosciuto il fatto, pur nel ben comprensibile shock del momento, intervistata alla TV in qualche modo giustificava la situazione della sua scuola che non le era sembrata tanto grave, al di là di qualche difficoltà secondo lei abbastanza normale. Ora si viene a sapere come invece fosse tutt'altro che leggero il clima di bullismo che aveva portato la bambina, riconosciuta come brava, buona e riservata, a non poter più sopportare di vivere in un mondo che non si rendeva conto della sua sofferenza. Ora i media hanno fatto il solito clamore. Il caso è diventato nazionale e ha sollecitato le alte cariche dello Stato ad accelerare l'approvazione di una legge contro il bullismo ferma da tempo oin Parlamento. Ma, secondo noi, pur costituendo un buon segnale per tutto, una legge non può certo bastare. Si tratta di capire i ragazzi. Perché tanta crudeltà dentro certuni di loro? E perché i genitori non sempre si rendono conto di quanto succede ai loro figli, siano essi i bulli o le loro vittime? Perché la scuola non riesce a leggere certi segnali? E se li legge, perché non collabora con le famiglie e anche viceversa? L.P.

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7,
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584
Abbonamento 2016
cc postale 11379591
IBAN
IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese
Giancarlo Pauletto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto
Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo
ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana



GUERRE, RIFUGIATI E COMMERCIO D'ARMI

Da martedì 16 febbraio
Quattro incontri per
non evitare di andare
alle radici del problema

Avremo modo nel prossimo numero di febbraio di pubblicare il testo di don Pierluigi Di Piazza, intervenuto il 12 gennaio nella nostra Casa, su "Egoismo: restii all'accoglienza e all'ospitalità", nell'ambito degli incontri di Presenza e cultura della serie "I vizi capitali oggi".

Una testimonianza importante del fondatore e animatore del Centro di accoglienza Ernesto Balducci di Zugliano; intenso nel trasmettere le motivazioni del suo impegno con migranti, profughi, rifugiati e altrettanto chiaro nell'espone dati e numeri per una corretta informazione su quanto sta accadendo nella nostra regione.

Nella stessa linea di testimonianze e approfondimento inizierà da martedì 16 febbraio (sempre nell'Auditorium della Casa dello Studente di Via Concordia 7, con inizio alle ore 20.30) un ciclo di incontri della serie "All'ombra del baobab", organizzato dal Segretariato Migrantes della Diocesi Concordia-Pordenone, dal Centro Missionario Diocesano, Presenza e Cultura, Caritas Diocesana, Comunità missionaria di Villaregia.

La partecipazione, come consuetudine, è aperta a tutti gli interessati e ampio spazio viene dato al dibattito.

Il tema generale dei quattro appuntamenti è "Guerra e pace". Si cercherà di offrire un quadro di orientamento tra i conflitti in atto nel panorama internazionale, puntando l'attenzione soprattutto alla situazione in Medio Oriente, e interrogandosi anche sui meccanismi del mercato delle armi.

L'intento è quella di offrire spunti di riflessione, a partire da fonti diverse di informazione, cercando anche semi di dialogo e di speranza.

Il primo appuntamento, martedì 16 febbraio, ha come tema "Isis, confronto o conflitto?". Ne parlerà Marco Orioles, docente di sociologia all'Università di Udine, studioso di immigrazione e islam in Europa. L'argomento è il suo ultimo studio, che presto si concretizzerà in una pubblicazione.

Nel secondo incontro, martedì 15 marzo, si parlerà di "Palestina. Terra santa?" e ritornerà a Pordenone, nella Casa, don Pierluigi di Piazza.

Il terzo appuntamento è in programma martedì 12 aprile, su "Il mercato delle armi: causa di conflitti". A condurlo sarà Giorgio Beretta, redattore di "Unimondo", dell'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e le politiche di difesa e sicurezza. "Continuiamo a fare armi così l'economia si bilancia un po' e andiamo avanti con il nostro interesse" così anche recentemente Papa Francesco "Questo mondo non riconosce la strada della pace ma vive per fare la guerra, con il cinismo di dire di non farla".

L'ultimo incontro sarà martedì 10 maggio, sul tema "Sudafrica. Un cammino di pace": relatore padre Efrem Tresoldi, missionario comboniano e attuale direttore di "Nigrizia".

Per informazioni chiamare il numero 0434 364030 della Comunità missionaria di Villaregia.



PORDENONE - NUOVA STAZIONE CORRIERE

CITTÀ SOSTENIBILE NON UNO SLOGAN ELEZIONI E SCELTE NON RIMANDABILI

Avviare il teleriscaldamento, ridurre radicalmente l'uso dell'auto privata, incentivare nuovi sistemi di trasporto pubblico, attivare una "piattaforma merci" che eviti il continuo transito di furgoni in centro. Cose da fare subito a Pordenone

È normale che la nebbia si alzi nei pomeriggi novembrini. Talvolta anche molto fitta, genera grandi disagi, molto sconforto ma poi, con i primi geli, si condensa l'umidità e si aprono le porte dell'inverno. Dal gelo inizia la rigenerazione delle stagioni. Anche quest'anno è arrivata la nebbia, meno fitta, una foschia ininterrotta confonde nebbia e nuvole basse; è tutto un mondo di gelidi umori che nascondono la vista, intridono case e giardini, strade e campi. L'umidità gronda dalle piante e sui monti: nei pendii a bacio, forma spettacolari galaverne; visione gli alberi e gli arbusti rivestiti da un velo di ghiaccio, in sé un'immagine poetica quanto drammatica per gli agricoltori. Il lungo stazionamento delle foschie fa nascere come un incubo il dubbio che possano rimanere per sempre, che le correnti d'aria non riescano a prendere forza, scacciare l'umidità, spazzare le nubi e riscoprire l'azzurro del cielo. Mi prende l'angosciosa suggestione che tutto possa rimanere fissato, che la coltre di umidità possa rimanere per sempre, per anni: sarebbe una misera fine, molto diversa dal fuoco e le fiamme immaginate dalla tradizione popolare, ma certo un'agonia dell'umanità molto più sottile e penosa. Magari, quando questo scritto sarà pubblicato il cielo sarà terso e così potremo pensare che nulla sia cambiato; però di anno in anno un impercettibile cambiamento c'è ed è misurabile.

Ogni anno ci si preoccupa delle variazioni del clima ed ogni anno ci si illude che siano occasionali e reversibili. Così è da almeno tre decenni; ma la modifica del clima nel medio periodo è ormai evidente a tutti. Nel libro "Prosperità senza crescita - economia per il pianeta reale" (Ed. Ambiente, 2011) l'economista Tim Jackson dimostra come la penuria di risorse e la contemporanea crescente produzione di rifiuti saranno il catenaccio che ineludibilmente chiuderà la possibilità di vita nel pianeta. Dunque, la questione ambientale non è marginale, ma al centro dell'interesse di tutti; sembrano rendersene conto finalmente anche le opinioni pubbliche, per anni riluttanti e più inclini a dar fiducia agli "esperti" che predicavano la reversibilità del processo. Vale la pena di fare qualche considerazione operativa, perché, giunti a questo grado di compromissione, le decisioni da assumere sono urgentissime. La riduzione degli sprechi, il riuso delle risorse, la "sostenibilità" furono inizialmente oggetto d'attenzione di pochi fanatici. Sono divenute a poco a poco ispiratrici di nuovi modi di vita, pur sempre di minoranze nelle nazioni più ricche, di maggioranze loro malgrado nel Sud del mondo. Comunque sempre una scelta di vita per-

sonale e familiare, non ancora un costume diffuso e accettato. All'estremo opposto si sono mossi organismi internazionali, con altisonanti e spesso fallimentari programmi, di Kyoto, di Montreal, di Rio. In mezzo, fra i proclami globali e le scelte individuali c'è poco o nulla. I governi, nazionali, regionali e locali riservano alla questione ambientale un ruolo marginale, come di un processo lento e da attuare con minimi aggiustamenti. Lo dimostra il peso dei Ministri dell'Ambiente nei governi che si sono succeduti negli ultimi decenni: nei segnaposti ministeriali, quello dell'ambiente ha la bandierina più piccola (assieme a quello delle pari opportunità, e la cosa ha un evidente significato).

Invece dobbiamo renderci conto, a ogni livello decisionale, che la sostenibilità ambientale è un problema essenziale da affrontare subito e con provvedimenti molto radicali. Per due motivi: 1) Siamo giunti ormai prossimi al punto di non ritorno nel consumo di risorse associate alla enorme produzione di rifiuti (solidi, liquidi e gassosi); 2) Dalla crisi economica in atto si può uscire solo con un nuovo modello di sviluppo, di cui la questione ambientale è uno dei pilastri. Dunque, ragionando del nostro piccolo, non sono sufficienti i palliativi che mettiamo pigramente in funzione, quando proprio non se ne può fare a meno. Targhe alterne, limitazione della temperatura nelle abitazioni (sic!) divieto di falò. Sono necessari cambiamenti permanenti, nel consumo di combustibili fossili, nella circolazione stradale, nell'uso prolungato dei beni di consumo (e non nella accelerazione della loro obsolescenza per fini di mercato). Sono provvedimenti che investono la politica a tutti i livelli; nessuno può chiamarsene fuori scaricando sul livello superiore.

In queste settimane fervono i conciliaboli e le prese di posizione in viste delle elezioni comunali di Pordenone. Accanto alla scelta delle persone, che è essenziale per dare concretezza e credibilità ai programmi, credo importante che i movimenti politici in competizione si qualificino con nuove e radicali scelte per riorganizzare la città con modi di vita sostenibile: si deve avviare il teleriscaldamento, ridurre radicalmente l'uso dell'auto privata, incentivare nuovi sistemi di trasporto pubblico, attivare una "piattaforma merci" che eviti il transito di furgoni in centro ad ogni ora del giorno e della notte per la consegna di un pacco di scarpe. E così via, per mettere a punto ed avviare una città sostenibile non solo come slogan.

Giuseppe Carniello

DUE RUOTE.

ZERO PENSIERI.



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Scopri **MOTOCONME**
la polizza con GPS che ti aiuta
a proteggere la tua moto.

Banca del gruppo INTESA  SANPAOLO



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. MotoConMe è una polizza di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. che permette di acquistare anche un dispositivo di monitoraggio del veicolo tramite APP. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso le banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e su intesasnpaoloassicura.com. Il dispositivo e i servizi telematici sono forniti da Intesa Sanpaolo Smart Care Srl.



INTESA SANPAOLO
ASSICURA



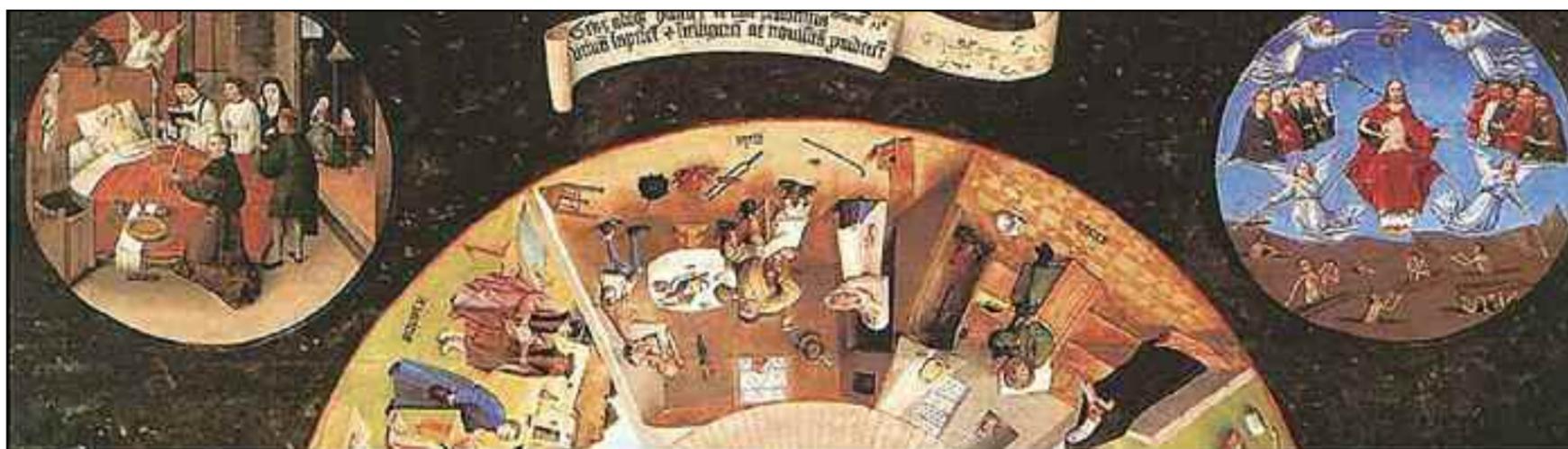
INTESA SANPAOLO
SMART CARE



YouTube



intesasnpaoloassicura.com



Incontri di **Presenza e Cultura** 2015 | 2016

I VIZI CAPITALI OGGI

MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 24

martedì \ ore 20.45

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone



Martedì 6 ottobre 2015

Seduzioni del piacere del denaro e del potere. Alle radici della corruzione

Ovidio Poletto vescovo

Martedì 2 febbraio 2016

Superbia. Me stesso, innanzitutto
La legge dell'apparire

Luciano Padovese

Martedì 3 novembre 2015

Apatia. Indifferenti e passivi,
pigri tristi e demotivati

Luciano Padovese

Martedì 8 marzo 2016

Ingordigia. Chi troppo e chi niente
Lo scandalo degli sprechi

Livio Corazza

Martedì 1 dicembre 2015

Rabbia. Gli eccessi della aggressività

Luciano Padovese

Martedì 5 aprile 2016

Invidia. L'orto del vicino
Soffrire del bene altrui

Luciano Padovese

Martedì 12 gennaio 2016

Egoismo. Restii all'accoglienza
e all'ospitalità

Pierluigi Di Piazza

Martedì 19 aprile 2016

Pordenone, vizi e virtù. A più voci
Dibattito aperto

PRESENZA E CULTURA Via Concordia 7 Pordenone / Telefono 0434 365387 / www.centroculturapordenone.it / pec@centroculturapordenone.it





REALISMO E UN CAUTO OTTIMISMO SU MANIFATTURIERO E ELECTROLUX

Automazione medaglia a due facce: riduce l'occupazione, ma al tempo stesso la qualifica. L'importante è che l'industria non si declini solo nella fabbrica ma si accompagni a centri di progettazione, design, marketing creando nuovo lavoro

Sono trascorsi poco meno di vent'anni da quando l'allora Governo Prodi fu scosso dalla richiesta del partner di maggioranza – la Rifondazione comunista di Fausto Bertinotti – di imporre per legge una riduzione a 35 ore del lavoro dipendente sul modello di quanto era stato fatto in Francia dai Governi socialisti. Quella richiesta rimase sostanzialmente inascoltata, se non in una dichiarazione di principio, perché frutto di una visione dirigista delle relazioni nei posti di lavoro in una fase nella quale soprattutto le piccole e medie aziende macinavano fatturati e utili e più che una contrazione del lavoro chiedevano lavoro straordinario e nuovi occupati rappresentati dagli immigrati che venivano in Italia per trovare un'occupazione stabile.

A quasi quattro lustri di distanza lo scenario è completamente cambiato e quella riduzione degli orari di lavoro si è trasformata non più in un'imposizione dirigista e sbagliata ma in un dato di fatto: gli straordinari, anche nella zona del mobile, sono diventati una rarità quando in passato rappresentavano il salario aggiuntivo per la classe media degli operai con terreni di proprietà da coltivare; la contrazione dell'orario ordinario di lavoro per decine di migliaia di dipendenti privati si è concretizzata nelle crisi e ristrutturazioni aziendali con la cassa integrazione e i contratti di solidarietà che hanno interessato trasversalmente molte aziende del territorio, dalle piccole alle più grandi.

Si è sostanzialmente "asciugata" la richiesta di lavoro e questo è un dato strutturale, al quale dobbiamo



abituarci con le conseguenze connesse. La più importante delle quali è l'esodo di parte degli allora occupati verso altre realtà. Probabilmente solo con il prossimo censimento – tanti immigrati non comunicano il trasferimento di residenza – ci renderemo conto dei numeri reali dell'esodo verso il Nord Europa e gli Stati Uniti, certificato anche dai profughi che considerano l'Italia e anche il Nordest, un tempo isola felice, una meta di passaggio verso altri lidi di più solide prospettive economiche.

Un fenomeno strutturale che, per una provincia qual è quella di Pordenone, fortemente vocata al manifatturiero e per questo più colpita dalla crisi – basta leggere i dati della disoccupazione – è per l'appunto destinato a mettere radici. L'esperienza americana ci dice che il ritorno del manifatturiero negli Stati Uniti dopo la stagione di un'accelerata delocalizzazione è giustificato dall'alto livello di automazione delle produzioni che riduce il costo del lavoro e rende insignificante il gap rispetto a Paesi come la Cina e l'India. Con in

aggiunta la possibilità di controllare direttamente la qualità, ridurre i costi della logistica ed evitare il "copia e incolla" da parte delle aziende che appartengono ai Paesi della delocalizzazione.

L'automazione, in sostanza, è una medaglia dalle due facce: riduce l'occupazione, ma al tempo stesso la qualifica e consente di dare un futuro al manifatturiero occidentale. Il report "The future of work: jobs and skills in 2030", redatto dal dipartimento del governo inglese per l'occupazione e le competenze sottolinea il carattere

rivoluzionario della tecnologia. Si prevede per il futuro una forte domanda di forza-lavoro altamente specializzata e qualificata, soprattutto di ingegneri che riescano a muoversi in più discipline. Se molti lavori verranno eseguiti da macchine, robot o droni, la tecnologia creerà comunque nuovi mercati come la progettazione e programmazione di siti web o applicazioni (app) o nuove piattaforme (si pensi a social network come Facebook o piattaforme di sharing come Air B&B). Non da meno crescerà la domanda di consulenti Ict e esperti di realtà virtuale e simulata, al fine di testare i prodotti a computer prima della loro effettiva realizzazione, ottenendo così una forte riduzione dei costi.

Declinando nei confini a noi vicini, non ci si può aspettare che Electrolux torni a livelli occupazionali di un tempo e non è detto che l'alto di gamma sia penalizzante per Porcia perché comunque la tecnologia nei prossimi decenni ridurrà il peso del lavoro manuale nei processi produttivi. L'importante è che la presenza dell'industria non si declini solo nella fabbrica che produce ma si accompagni al mantenimento in sede dei centri di progettazione, design, marketing in grado di dare lavoro a quell'occupazione qualificata che inciderà sempre di più rispetto a quella despecializzata. Così in prospettiva del rinnovo degli accordi con la multinazionale svedese – incluso il Professional – il sistema Pordenone deve essere in grado di rilanciare con investimenti finalizzati proprio a questa visione del futuro.

Stefano Polzot

RISCRIVERE LE REGOLE

32ª SERIE IRSE DI CULTURA ECONOMICA

PORDENONE FEBBRAIO/MARZO 2016

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

coinvolgimento di

Ordine dei Dottori Commercialisti e
degli Esperti Contabili
Consorzio dei Tributo di Pordenone

e di I.T.S.S.E. Istituto Tecnico Statale Settore Economico "Mattiusi" Pordenone

AUDITORIUM CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE - Via Concordia 7

Giovedì 18 febbraio 2016 ore 15.30-17.30

RISCRIVERE LE REGOLE: TASSE E DISUGUAGLIANZE

Giovedì 25 febbraio 2016 ore 15.30-17.30

**EDUCAZIONE FINANZIARIA
GIOVANI, RISPARMIO, LAVORO, FIDUCIA**

Giovedì 10 marzo 2016 ore 15.30-17.30

INNOVAZIONE: PER QUALE CRESCITA?

PROGRAMMA COMPLETO www.centroculturapordenone.it/irse

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati alla Segreteria IRSE
irse@centroculturapordenone.it – telefono 0434 365326

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE
CUP

BCC Pordenonese

FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE

CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

centro culturale casa a. zanussi pordenone



dove

in via concordia 7
a pordenone

quando

tutti i giorni

aperto a tutti orari

consulta il sito

www.centroculturapordenone.it

mensa self-service

- aperta a tutti dal lunedì al venerdì
- dalle ore 12.00 alle ore 14.00
- piatti genuini per tutti i gusti
- prezzi agevolati per gli studenti
- ambiente accogliente di oltre 200 posti



nuova caffetteria

- aperta a tutti dal lunedì al venerdì
- dalle ore 10.00 alle ore 18.00
- panini, toast, tramezzini, pizze, snack
- prezzi agevolati per gli studenti
- ambiente completamente rinnovato



promozione
culturale
aggregazione
e formazione
in sinergia





AULE STUDIO ANNI OTTANTA

SABATI IN CASA DELLO STUDENTE NELLA PORDENONE ANNI OTTANTA

Pomeriggi di cineforum e gruppo stampa, lingue e voglia di Europa. Universitari ciceroni per orientare i più giovani. Ma anche sfide culinarie e festa memorabile con Disc jockey

Non ho il ricordo preciso della prima volta che ho messo piede all'interno della Casa dello Studente, so solo che ero ancora al ginnasio. Ho il ricordo dei pettini di Capogrossi che spiccavano sui muri della sala più grande della Galleria Sagittaria. Don Gianni Lavaroni era mio professore di religione all'epoca, e lui ci parlava, in classe, di quel luogo. Allora il Liceo Classico non prevedeva, ahimè, lo studio delle lingue straniere, se non nei primi due anni e io, che amavo l'inglese, finito il ginnasio, ho voluto continuare iscrivendomi ai corsi dell'Irse. Avevo quindici anni e ho iniziato a guardarmi intorno, a sentire che quello era un luogo in cui si stava volentieri. Si respirava un'aria di apertura e novità che la scuola allora non offriva.

Poi, nei tre anni di Liceo ho avuto come professore di religione don Luciano Padovese, e la Casa è diventata ancora più

vicina e importante. Ci parlava di arte, di cinema, rendendo familiare una certa ricerca del bello che ben si sposava con gli studi che stavo facendo. La professoressa di storia e filosofia ci consigliava di andare ad ascoltare le conferenze dedicate alla storia contemporanea e all'Europa, e seguirle diventò un'abitudine, che si mantenne anche all'Università. Non ero l'unica studentessa che ritornasse a Pordenone proprio in tempo, il venerdì pomeriggio, per seguire questi interessanti incontri. Durante il Liceo si andava anche il sabato pomeriggio per vedere i cicli di film che il gruppo cinema proponeva.

Avevo voglia di partecipare a qualche iniziativa e per questo rimasi molto male quando don Luciano chiese ad un gruppo di miei compagni di entrare a far parte del "gruppo stampa", ma non lo chiese a me. Morivo dalla voglia di scrivere anch'io sul

Momento, vedendo i miei compagni che esibivano la propria firma in classe. Ma allora ero troppo timida per farmi avanti.

Appena m'iscrissi all'università, entrai a far parte del Circolo Culturale Universitario. Era formato da un gruppo di diverse facoltà, che studiavano anche in sedi differenti. Diventammo un gruppo di amici anche al di fuori della Casa. Ci riunivamo il sabato pomeriggio per discutere, organizzare incontri, e anche noi potevamo scrivere sul Momento. C'era anche una certa rivalità con quelli dell'originario "gruppo stampa". È accaduto che ci sfidassimo anche sul lato culinario. Ricordo che, all'epoca, non c'erano norme così restrittive per usare i locali della mensa, così accadde anche che un gruppo sfidasse l'altro organizzando una cena fatta da noi. Arrivammo con pentoloni di sugo fatti a casa e poi c'era una montagna di stoviglie da lavare e asciugare.

Mi pare che vincemmo noi del Ccu, perché ci attribuimmo una maggiore raffinatezza nell'addobbare la sala. Ma il mio giudizio può essere, naturalmente, un ricordo di parte.

Un'iniziativa memorabile che organizzammo allora fu la festa universitaria: si riuscì a passare parola in tutta la città e venne un sacco di gente. Ci organizzammo per addobbare il piano seminterrato della Casa, che allora era un grande unico locale. Avevamo tra di noi anche un esperto dj, che si procurò l'impianto e preparò una playing list con tutti i maggiori successi dell'epoca. La Casa, per una notte, divenne la più grande discoteca della città: chi partecipò, ne parla ancora.

Tra le cose serie che facevamo c'erano gli incontri con vari rappresentanti del mondo economico e professionisti del territorio, che ci aiutavano a capire la realtà nella quale vive-

vamo e, un giorno, ci saremmo inseriti. Inventammo gli incontri informativi per gli studenti delle superiori: si trattava di una serie di appuntamenti condotti da studenti delle diverse facoltà e sedi universitarie che descrivevano ai più giovani i loro corsi di studi, in modo da aiutarli a chiarire dubbi sulla scelta universitaria che stavano per fare. È stato un impegno che si è mantenuto per anni, un'iniziativa che non si fa più da tempo, perché le scuole, in seguito, si sono organizzate per conto loro, sul cosiddetto orientamento. Ma ancora oggi qualche genitore chiede se la Casa organizza incontri del genere, che erano davvero molto utili, perché il vissuto di chi presentava la propria esperienza era diretto e molto efficace, lontano dall'enfasi che a volte hanno oggi le università che illustrano le proprie facoltà.

Martina Ghersetti



**UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE**

info:
via Concordia 7 Pordenone
0434 365387 ute@centroculturapordenone.it

LA STORIA DEL CINEMA

con **Carlo Montanaro** storico del cinema
in collaborazione con l'Archivio Carlo Montanaro

1. Martedì 23 febbraio 2016 > 15.30
La nascita del cinema
2. Martedì 1 marzo 2016 > 15.30
La nascita della finzione nel cinema
3. Martedì 8 marzo 2016 > 15.30
La nascita del colore nel cinema
4. Martedì 15 marzo 2016 > 15.30
La nascita del sonoro nel cinema

> a cura del **Centro Iniziative Culturali Pordenone**

AUDITORIUM CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE



*Se non sei ancora correntista
Bcc Pordenonese,
usi lo smartphone o il tablet,
e cerchi un conto corrente*

**Semplice, Trasparente
Conveniente**
scegli

**Conto
2**

www.bccpn.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi disponibili presso le filiali della Bcc Pordenonese e nel sito www.bccpn.it



Pordenonese

Il conto che Ti ricarica!

CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

SIAMO IN FINLANDIA MA SEMBRA PROPRIO L'ITALIA

Interrogativi attualissimi nel nuovo romanzo dello scrittore Kari Hotakainen, presentato recentemente a Casa Zanussi a Pordenone per il ciclo Narratori d'Europa dell'Irse



Otto artisti in dialogo al
Convento San Francesco

Nel nuovo romanzo "La legge di natura", dello scrittore finlandese Kari Hotakainen – preso in esame con un pubblico numeroso nel secondo incontro della serie dell'IRSE "Narratori d'Europa" in corso alla Casa dello Studente Zanussi di Pordenone – un piccolo imprenditore si ritrova in un letto d'ospedale, sopravvissuto ad un gravissimo incidente. Con occhi sorpresi, si concentra sulla vita intorno che riprende e gli fornisce una nuova occasione per sistemare dei tasselli sospesi nella sua esistenza disordinata. Attraverso lui, l'autore affronta diversi nodi complessi e attualissimi anche per noi in Italia, tra cui l'immigrazione, il problema dell'evasione fiscale e dei tagli governativi a cultura e sanità. L'edizione originale del romanzo risale al 2013, anno in cui il governo finlandese annuncia cospicui tagli ai servizi pubblici di vari settori. Riprendiamo qui di seguito alcuni stralci letti durante l'incontro, dalla curatrice, Stefania Savocco.

"Perché la gente evade le tasse? – si chiede ad un certo punto del romanzo l'infermiera Laura – Perché molti pensano che quei soldi non saranno mai usati per il loro bene, ma per finanziare la bella vita agli immigrati. E perché pensano così? Perché non si prendono la briga di informarsi e guardarsi allo specchio. Il viaggio di un finlandese dalla culla alle liste di disoccupazione lo paga la società. E anche da lì in fondo a un fosso, e all'ospedale, e poi di nuovo in fondo alle liste. Di questa torta gli immigrati prendono solo le briciole. Perché continuano a pensarla così e ad evadere le tasse? Perché non credono all'istruzione, alla debolezza, alla malattia".

In un altro punto del romanzo l'autore ci aggiorna sul per noi "mitico" welfare state dei Paesi nordici, attualmente piuttosto traballante. "Il primo ministro, quello delle Finanze e quello della Sanità e delle politiche sociali erano seduti dietro un lungo tavolo davanti a un mare di microfoni. Rappresentavano un'azienda di nome Stato. Il loro compito era spiegare cosa fosse in pratica la riduzione dei fondi comuni. Ci avevano lavorato per dodici giorni e tutta la notte precedente. Quali servizi vanno tagliati? E quali mantenuti? Quanta torta si può mangiare prima di non poterla più chiamare torta? Fino ad oggi lo Stato si è occupato praticamente di tutto, ma adesso è finita. L'essenziale e niente più. E cos'è veramente essenziale? Quand'è che un semplice servizio si trasforma in sussidio, o in un lusso? [...] Il primo ministro sorrise e si guardò a destra e a sinistra, come a voler dire: il momento è difficile, ma questi stanno tutti con me. In realtà era tristemente consapevole che nessuno stava con nessuno, e che tutti se ne stavano per i fatti loro ai margini del mondo globalizzato, con il fischio del vento nelle orecchie [...] Hulda alzò il volume con il telecomando. La voce del primo ministro era serena e pacifica come quella del prete che aveva benedetto la salma di suo marito. Di fronte allo stato dei fatti lui era del tutto impotente, gli sentiva dire la donna, aveva le mani legate. La nazione intera era chiamata alla comune opera di salvataggio perché la barca Finlandia, che le generazioni passate con sudore e sangue avevano costruito e varato, non naufragasse miseramente in acque internazionali. Era giunto il momento in cui ognuno doveva chiedersi: Voglio che lo Stato continui ad esistere? [...] Anche le famiglie con i figli dovevano partecipare attivamente al salvataggio della nazione, continuò il primo ministro, perciò la retta degli asili sarebbe aumentata in base al reddito, e a chi viveva ancora con i genitori sarebbe stato sospeso il sussidio di locazione. [...]"

Quando arrivò ai tagli alla cultura e all'istruzione deglutì a fatica. Prese il tovagliolino che aveva accanto al caffè e si asciugò la fronte, ancora e ancora, finché non fu zuppo di sudore. Tutto quel lavoro sarebbe finito nel telegiornale di prima serata, ne era sicuro. I servizi delle biblioteche non sarebbero più stati gratuiti. Da quel momento avrebbero prelevato una quota mensile di quattro euro da ogni busta paga. [...] Rautala immaginò che il suo cuscino fosse il primo ministro e lo strinse con forza. Il capo del governo si fece paonazzo, non riusciva più a respirare. Rautala lo avrebbe lasciato andare, promise, se gli garantiva di abbattere l'intricata giungla di leggi che soffocava il paese, e di ricavarne da un bel ramo di palma un modulo per la restituzione immediata ai lavoratori di tutti i soldi dovuti, magari via internet, con un semplice clic".

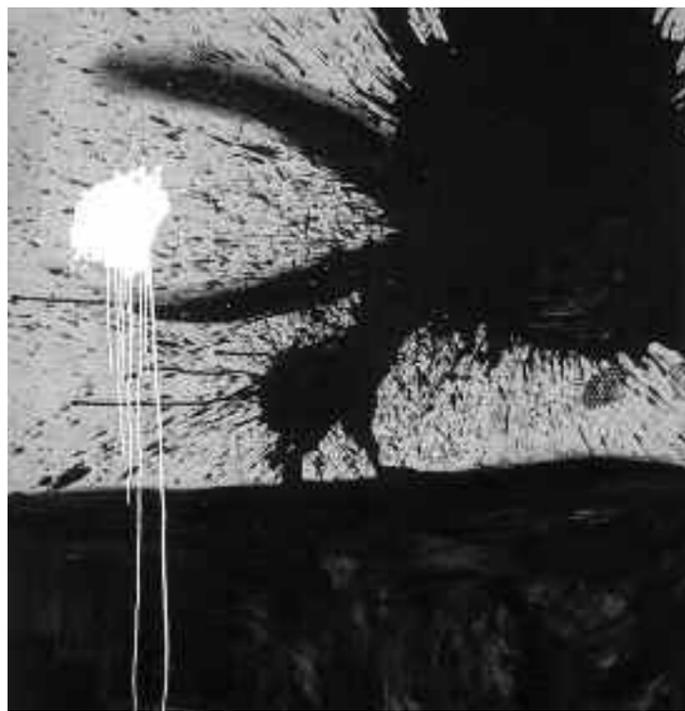
(da Kari Hotakainen, *Legge di natura*, Iper-borea)



Concerto di Fine Anno
Musicainsieme 2016



Federico Taddia a
ScopriEuropa IRSE



JOAN MIRÓ

QUEL MIRÓ IN BIANCO E NERO COME DISEGNI DI BIMBI TRISTI

Originale lettura di una educatrice della mostra "Miró. Soli di notte", a Villa Manin di Passariano. Ulteriore invito a chi non l'avesse ancora visitata

Ci permettiamo di riprendere dal suo Blog una originale lettura della grande mostra di Miró a Villa Manin di Passariano. L'autrice è Paola Cosolo Marangon, formatrice, consulente educativa, scrittrice, che sarà ospite di Casa Zanussi a Pordenone mercoledì 27 gennaio per la presentazione del suo libro *La donna che rincorreva le nuvole*.

(...) Miró è sempre stato un pittore a me caro, per l'essenzialità del tratto, il colore deciso, il contrasto, la visionarietà, la ferma concretezza di un mondo fantastico eppure drammaticamente reale. Confesso di avere inseguito le sue mostre in giro per l'Italia e quando possibile nei musei d'Europa. A Barcellona mi sono riempita gli occhi dei suoi colori a Montjuïc, dove mia figlia, allora piccolina di scuola dell'infanzia, con occhioni sgranati mi ha detto: «Mamma, mi piacciono questi quadri perché questo signore fa le stelle come me». Ricordo perfettamente quella frase, me la sono tenuta presente nel tempo perché in qualche modo racchiude la poetica di Miró. Ritornare al tratto infantile, togliere orpelli e sovrastrutture inutili, utilizzare il colore in maniera spontanea, emotiva, esattamente come fanno i bambini.

Non occorre che vi sia un motivo per utilizzare un colore, non occorre che il colore corrisponda alla realtà, il colore è dentro le emozioni dell'artista così come risiede nelle emozioni dei bambini. Anche in questa mostra ho ritrovato quello spirito infantile, non solo nei tratti: i so-

li, gli uccelli, le stelle; l'ho trovato soprattutto nel bianco e nero.

Chi conosce l'animo infantile, chi ha modo di lavorare con infanzie tradite o violate, conosce anche la profondità della tristezza. I disegni di bambini tristi sono in bianco e nero, dove spesso il nero domina e chi li osserva, chi li analizza è travolto da un senso di angoscia ma soprattutto dal pieno e vuoto. Pieno di amarezza, tristezza, paura, solitudine e vuoto di affetto, amore, significato, gioia e gaiezza.

Sorprendentemente ho trovato le stesse cose nei quadri in bianco e nero di un Miró che non conoscevo. Vale andare a visitare questa mostra non fosse che per quel paio di tele in bianco e nero: pieno e vuoto, contrasto e desiderio.

E da ultimo, anche se ce ne sarebbero di cose da dire, la pittura come gesto, soprattutto nel periodo giapponese, dove l'influenza degli ideogrammi è molto presente. Dipingere con tratto deciso e soprattutto con una gestualità che racchiude il significato del gesto stesso. Anche qui il bambino ritorna prepotente, il bambino che ha bisogno, ad un certo punto del suo sviluppo, di marcare un territorio, di fare grandi tratti ben visibili con il corpo, dove la corporeità è l'essenza stessa del tratto lasciato. E l'impronta delle mani, traccia di colore su tele o su fogli di carta lasciati lì quasi per caso. Il bambino che si stupisce quasi della bellezza delle proprie manine quando lasciano l'impronta, magari sul muro. (...)

Paola Cosolo Marangon

Premiazione Concorso **racconta** **estero** 2015



SABATO 20 FEBBRAIO 2016 ORE 18.00

Consigli per esperienze in Europa e oltre

con la speciale partecipazione di

FEDERICO TADDIA

giornalista, conduttore di **L'altra Europa – Radio24**
e del programma scientifico **Nautilus – Rai Scuola**



Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone | Via Concordia 7
ENTRATA LIBERA segnalando irsenaui@centroculturapordenone.it



ScopriEuropa IRSE





GIULIO BELLUZ

UN INCONTRO AD ARTE: OTTO ARTISTI DIALOGO NEL SEGNO DELLA PITTURA

Dall'8 dicembre al 24 gennaio nello spazio espositivo del Convento di San Francesco di Pordenone. Opere di Barborini, Belluz, Calabrò, Del Giudice, Dugo, Magnolato, Massagrande e Simione. Chiara testimonianza di un intreccio di visioni e sensibilità

“Incontro ad arte” è il titolo della mostra che, per iniziativa ed organizzazione di Media Naonis, è stata realizzata presso il Convento di San Francesco a Pordenone, con il patrocinio del Comune.

Si tratta di una rassegna volta esplicitamente a sottolineare la vitalità della pittura in un ambiente artistico complessivo che vede agire oggi diverse forme d'espressione, ognuna legittima, ovviamente, ma ognuna anche da verificare volta per volta, in base alla sua specifica intenzionalità.

La pittura, certo, gode di un'antichissima tradizione, ma non è perché questa tradizione sia antichissima che debba necessariamente aver esaurito le sue possibilità, e la mostra in San Francesco, a mio parere, ne è chiara testimonianza.

Un quadro come *Vortice*, di Bruno Barborini, mantiene intatta la sua forza di coinvolgimento, che non è minore per il fatto che l'opera sia collocabile all'interno di una tradizione *informel*, la quale all'artista è sempre servita per dire con forza la sua intenzione drammatica, con una originalità di segno e di cromia che rende i suoi lavori di riconoscibilità istantanea. È una personalità definita che parla, insomma.

Allo stesso modo, ma in risultati diversissimi, è subito percepibile l'intenzione di Vico Calabrò, che è intenzione decisamente metaforica.

Si tratta di far intravedere possibili alterità, situazioni che escano dalla ripetitiva pesantezza a cui spesso si riduce l'esistenza quotidiana.

Ecco allora, in *Tromba blu su campiello*, l'ipotesi di un mondo sospeso, fiabesco anche, ma con un quanto di mistero. L'ordine spaziale e l'intensità cromatica come una sorta di trampolino per l'avventura.



GIOVANNI SIMIONE

Avventurosa deve essere anche la vita delle creature – non mi va di chiamarle animali, e tanto meno bestie – che Giulio Belluz tematizza in queste sue profonde pitture “naturali”: pesci, pavoni, germani reali per nulla semplicemente “rappresentati”, ma anzi interpretati nel loro misterioso rapporto con tutta la vita naturale. E il *Pesce divoratore*, nonché un idillio naturalistico, è un emblema preciso di quanto possa essere tremenda la vitalità dell'esistenza.

Meditante è la pittura di Franco Dugo, meditante non solo quando

interroga la figura umana, ma anche quando osserva il paesaggio.

Non è, il suo, mai, un paesaggio “impressionista”. Non si tratta di incantarsi davanti al colore; oppure sì, ma perché è un colore che, addensandosi in vedute forti pur nella loro nitidezza, pone domande.

La *nuvola lunga* è qualcosa che parla con noi, e noi siamo come l'uomo che va verso il bosco, e aspetta che l'ignoto gli venga incontro.

Carica di dinamismo è la pittura di Cesco Magnolato, e proprio per questo lavora così spesso con i colori caldi, e in particolare con il rosso.

Il rosso è dinamico per natura, è, nella pittura espressionista di Magnolato, un traslato del sangue e del fuoco. È, inoltre, il tempo che ci travolge.

Mentre le figure sembrano alla perpetua ricerca di un punto di sosta, di una terra dove fermarsi.

Sotto il cielo rosso mi pare una drammatica affermazione sull'impossibilità umana di trovare pace.

Assai diverso l'atteggiamento di Matteo Massagrande.

Per questo pittore sembra che, dove la luce penetra, sempre possano apparire occasioni di bellezza.

Infatti è la luce che, rivelando le cose, crea la bellezza e non importa se si tratti di vecchie stanze abbandonate o di nature morte dove si affastellano materiali d'ogni risulta: ciò che è può essere bello, e il compito dell'arte è dire questa verità.

Così in un'opera come il piccolo *Interno* del 2013 non conta quanto siano visibili i segni del degrado, perché la luce che li accarezza, mentre li ferma, anche li trasforma.

In Giovanni Simione un elemento teatrale ha largo spazio nei risultati.

Esso è verificato non solo nei quadri che tematizzano la figura della torre di Babele, con tutto il suo portato simbolico, ma anche per esempio in un brano calibratissimo come *Pulcinella e la modella*, in cui il voltarsi della figura ha la freschezza di un nitido momento da palcoscenico.

Ma è importante, in questo autore, il gusto di sapienti cromatismi che non solo non temono di inserirsi in una definita tradizione, ma anzi proprio li trovano la loro riconoscibile nobiltà.

La pittura di Paolo Del Giudice mi pare una densa meditazione sul tempo.

I suoi palazzi veneziani certamente sono, si ergono, *stanno*: ma il colore ventoso che li costituisce non è tanto pietra, quanto vetro, e lo sguardo che ci viene incontro dal quadro intitolato *Senza titolo* è lo sguardo di un istante, è il trasalimento di una possibilità destinata a perdersi.

Insomma una pittura in periglioso, ma vibrante, ma affascinante equilibrio tra parola e silenzio.

Lunga vita alla pittura.

Giancarlo Pualetto

GRAN APERTURA CON CHLOE MUN PER LA STAGIONE MUSICAINSIEME

La ventenne pianista coreana vincitrice del concorso internazionale Ferruccio Busoni e altri giovani talenti dei Conservatori di Trieste e Venezia e Accademia di Lubiana

Nuova Stagione di Musicainsieme del Centro Iniziative Culturali Pordenone. E ancora una volta la proposta di giovani talenti, con una presenza speciale per il concerto di apertura. Non avevamo ancora avuto l'occasione di poter ospitare l'esibizione del vincitore del più importante, prestigioso, ricco di storia, concorso pianistico internazionale in Italia: quello di Bolzano, quello intitolato ad uno dei più grandi pianisti compositori, Ferruccio Busoni.

Un concorso che ha laureato grandissimi interpreti che costituiscono il firmamento del pianismo internazionale: da Demus alla Argerich, e, più recentemente, da Louis Lortie a Lilya Zilberstein. La vincitrice della 60ma edizione, la coreana Chloe Mun, ha dimostrato doti artistiche di

straordinaria peculiarità e, a soli vent'anni, quindi coetanea degli altri giovani studenti delle accademie e dei conservatori che si esibiranno in seguito, ha già raggiunto lo status di concertista internazionale e ha aperte davanti a sé le porte delle più importanti sale da concerto.

Imperdibile appuntamento, dunque, domenica 7 febbraio, all'Auditorium di Casa Zanussi, e un enorme prestigio, averla ospite all'interno della rassegna Musicainsieme di giovani di talento, una originale stagione cameristica che, all'interno della vita musicale pordenonese, si è conquistata uno spazio assolutamente originale.

Tra l'altro Chloe ha una storia personale particolarmente toccante, che testimonia non solo un ta-

lento, ma anche una volontà e una determinazione che hanno del sensazionale.

In programma un “tutto Chopin”, all'interno del quale va segnalata la presenza del ciclo dei Preludi, un corpus particolarmente significativo.

La formula dei concerti dedicati ai migliori allievi dei conservatori triveneti prevede (domenica 14 febbraio) la presenza di due rappresentanti della prestigiosa classe di fisarmonica del Conservatorio Tartini di Trieste: Michele Toppo e Ozren Grozdanić, allievi di Corrado Rojac, celebre virtuoso dello strumento, oltre che apprezzato compositore e didatta. Il programma, di grande suggestione, metterà in evidenza un lato dello strumento che certamente il grande pubblico non sospetta.



Domenica 21 sarà la volta del “Trio Joy” (titolazione che ben esprime la passione per il suonare assieme) composto da Ana Avšič violino, Domen Hrastnik, violoncello, Julija Zdravec pianoforte, rappresentanti dell'Accademia di Lubiana ora posizionata all'interno dell'Università slovena. Proporranno, tra Haydn e Piazzolla, anche uno dei più grandi capolavori per questo organico: il primo Trio di Brahms.

Infine, domenica 6 marzo, un omaggio alla musica jazz, con il Jazz Ensemble del Conservatorio di Venezia: Massimo Parpagiola, sax tenore e soprano, Jacopo Giacomoni, sax alto, Paola Furlano, voce, Arrigo Cappelletti, pianoforte, Alvis Seggi, contrabbasso, Raul Catalano, batteria. L'ensemble della classe del prof. Arrigo

Cappelletti, si avvarrà della collaborazione del docente stesso, in veste di esecutore e compositore: testimonianza di come la classe di conservatorio mantenga quella impronta di “bottega d'arte” all'interno della quale il “sapere” e il “saper fare” si tramanda per testimonianza diretta, da maestro ad allievo.

Ma c'è un momento in cui il rapporto diviene (quasi) paritario: il maestro avvia gradualmente l'allievo verso la professionalità, mettendosi sullo stesso piano, condividendo la preoccupazione e l'impegno della performance sul palcoscenico. Un momento che dà all'allievo grandi opportunità, al maestro grandi soddisfazioni. Difficili da spiegare.

Franco Calabretto e Eddi De Nadai



BANDO RESTAURO BENI ARTISTICI E SCUOLA CON FRECCHE TRICOLORI

Inizio anno con l'avvio di due progetti della Fondazione Crup. Su fronti diversi: la tutela del patrimonio artistico e scuola di coraggio. Entrambi di originale valenza formativa

Sostenere iniziative mirate alla conservazione del patrimonio artistico delle province di Udine e Pordenone costituisce, da oltre un ventennio, un impegno continuativo e capillare da parte della Fondazione CRUP. Per il 2016, nonostante il momento di crisi economica che comporta una riduzione generale delle risorse, il plafond del bando a tema "Restauro beni artistici", viene aumentato da 250.000 a 400.000 Euro.

Il Bando co-finanzierà progetti ed iniziative di terzi volti a favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico, ar-



tistico e storico locale, nonché ad incentivare la diffusione della conoscenza di tale patrimonio e la sua fruizione.

«Orgogliosi anche del buon esito della prima edizione, abbiamo voluto dare un segnale forte – ha commentato il Presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini – si tratta di una seconda edizione più robusta, non solo nella consistenza totale, ma anche per singolo intervento, affinché possa essere recuperato e valorizzato un patrimonio architettonico, artistico e storico più vasto».

«La partecipazione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia all'iniziativa sarà all'insegna del pieno sostegno e della condivisione degli obiettivi – ha affermato il Soprintendente Corrado Azzollini – intendiamo svolgere un ruolo di protagonisti al fianco della Fondazione. Daremo il nostro apporto sia nella verifica tecnica per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 21 sia nella Commissione che esaminerà i progetti presentati per la concessione dei contributi».

«L'impegno economico risulta una determinante boccata d'ossigeno – afferma il Soprintendente Luca Caburlotto – consentendo un importante contributo alla salvaguardia di un patrimonio culturale ricco e complesso. Ma al di là della consistenza economica, l'iniziativa si pone nell'ottica virtuosa della programma-



zione che è uno dei valori che caratterizzano in qualsiasi settore il corretto investimento economico in visione prospettica ed organica, quando invece troppo spesso anche le pubbliche amministrazioni agiscono con interventi singoli e scollegati necessitati dall'emergenza o dispersivamente distribuiti a pioggia». Destinatari del bando sono istituzioni o enti pubblici, enti religiosi (incluse le Parrocchie), associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, che organizzano attività culturali o svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di interventi su beni mobili culturali (quali statue, pale, beni librari, etc.) e su apparati decorativi di pregio (affreschi, decorazioni di pavimentazioni, etc.). Il contributo potrà raggiungere il 50% dei costi preventivati e 20.000 euro come quota massima assegnata ad ogni richiesta. Per l'ammissibili-

tà della richiesta è necessario trasmettere on line compilando l'apposito modulo ROL (Richieste On Line), pubblicato sul sito internet della Fondazione la domanda con i relativi allegati **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 29 febbraio 2016**. Nei successivi 5 giorni dovrà pervenire alla Fondazione la relativa copia cartacea.

CREA UN MOTTO PER LE FRECCHE

Il progetto didattico "A Scuola con le Frecche Tricolori", lanciato cinque anni fa dalla Fondazione CRUP si arricchisce quest'anno del Concorso "crea un motto per le Frecche Tricolori" con il quale verrà chiesto ai ragazzi di elaborare un motto che potrà essere utilizzato in futuro nell'ambito del materiale promozionale della PAN. Alla fine del concorso gli studenti selezionati che avranno prodotto l'idea migliore potranno partecipare ad una giornata con i piloti nella base di Rivolto. Il Progetto nel suo insieme coinvolge gli allievi delle Scuole superiori di otto istituti scolastici

delle province di Udine e Pordenone, per un totale di circa 1.800 giovani. È un percorso un percorso di incontri tra studenti e piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale, realizzato in accordo con Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale FVG. L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di trasmettere ai ragazzi alcuni valori fondamentali quali il rispetto, il senso del dovere, lo spirito di sacrificio (nello studio, nello sport, nel lavoro, nella vita), la valorizzazione del merito, la lealtà, l'impegno, la sinergia del gruppo. Ai piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale è affidato il compito di raccontare come e perché si possono, con forza, passione e coraggio, lealmente raggiungere traguardi prestigiosi. E questa regola non vale solo per l'Aeronautica, ma può essere applicata a qualsiasi ambito, scolastico, lavorativo e personale. «Anche noi quest'anno abbiamo voluto inserire nel libretto che verrà distribuito come gadget un motto che è: *Con i nostri ragazzi verso il loro futuro*, perché sentiamo forte il dovere, come Istituzione presente sul territorio, di essere con i gio-



vani nel loro lungo e difficile percorso di crescita, soprattutto in questo momento in cui i valori vacillano e le famiglie si trovano spesso in seria difficoltà economica» – ha dichiarato il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini – «Rivolgiamo un ringraziamento davvero sentito ai piloti della PAN, ai loro comandanti superiori, alle autorità scolastiche, agli insegnanti e a quanti hanno concorso a rendere possibile la divulgazione di messaggi tanto educativi per i nostri ragazzi». Tra gennaio e marzo 2016, i piloti entreranno nelle scuole per



portare ai ragazzi il loro esempio e per svelare i segreti che fanno funzionare una "squadra perfetta" come la PAN. Dopo aver vissuto la magia del volo osservando i 10 velivoli del 313° Gruppo Addestramento acrobatico Frecche Tricolori librarsi in aria e compiere evoluzioni dalla straordinaria perfezione, riassunte in un video esemplificativo, i giovani saranno invitati a riflettere sul valore dell'impegno e della motivazione personale per il raggiungimento di risultati di eccellenza grazie alla testimonianza del Comandante Jan Slangen, o di uno dei piloti della formazione acrobatica.

«Il Progetto, che fruttuosamente ormai da alcuni anni si rivolge ai nostri studenti, si inserisce in una stagione di profondo positivo rinnovamento della scuola, ha detto Pietro Biasiol, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale; una riforma che ha rilanciato l'autonomia scolastica fornendo strumenti concreti per realizzarla fra l'altro nelle attività educative ricreative culturali artistiche e sportive, nell'orientamento, nell'alternanza scuola/lavoro. Con grande chiarezza quest'iniziativa appartiene a una scuola che, oltre a far acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro e delle professioni, ha il compito di formare persone capaci di mettersi in relazione con gli altri e di assumere le responsabilità personali».



FONDAZIONE CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

giornale web www.infondazione.it

sito www.fondazionecrup.it • e-mail info@fondazionecrup.it

informa



GRANDE CONCERTO DI FINE ANNO CON TALENTUOSO CORNO SOLISTA

L'Orchestra Filarmonica di Leopoli invitata dal Centro Iniziative Culturali Pordenone. Felice tradizione, da oltre un trentennio Grande professionalità di direttore e orchestrali ucraini. Talento del portogruarese Guglielmo Pellarin, corno solista

Teatro Verdi esaurito in ogni posto per il tradizionale appuntamento con il Concerto di Fine Anno promosso dal Centro Iniziative Culturali insieme a Presenza e cultura, con il sostegno del Comune e della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese. Protagonista una delle più blasonate formazioni europee: l'Orchestra Filarmonica di Leopoli, diretta nel corso dei suoi duecento anni di vita da grandi Maestri, tra cui Gustav Mahler, Richard Strauss Leoncavallo. Lunghi applausi per tutte le esecuzioni, guidate dalla bacchetta del maestro Taras Krysa. Musiche di Lysenko Lehár, Ciaikovskij, e Richard Strauss con il celebre Concerto n. 1 per corno e orchestra: una partitura che ha messo in luce lo straordinario talento del solista Guglielmo Pellarin, giovane portogruarese, già da alcuni anni Primo Corno dell'Orchestra della Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



A VILLA MANIN



MIRO - PARTICOLARE

Per gli amici dell'UTE di Pordenone l'occasione di una visita alla preziosa mostra a Villa Manin di Passariano "Joan Miro. Soli di notte" Curata da Elvira Cámara e Marco Minuz la mostra riunisce un importante nucleo di opere, molte delle quali mai esposte in Italia Legate ad uno specifico momento del suo lavoro in una fase artistica poco conosciuta, racchiusa fra i primi anni cinquanta e la sua scomparsa Sabato 6 Febbraio ore 8.45 partenza in pullman dalla Casa dello Studente Zanussi

GIAPPONE NON SOLO SHOPPING TRADIZIONI ARTE TECNOLOGIA

Foto da un viaggio "fai da te" tutto preparato online. Un che può essere per il turista più economico di quanto si pensi

Lo Spazio Foto del Centro Culturale Casa A. Zanussi inizia l'anno con una mostra sul Giappone, un Paese che da sempre rappresenta "l'altro da sé" rispetto alla nostra cultura, quasi un elemento alieno agli aspetti estetici e ideologici "classici" ai quali siamo abituati. Mistero che è sicuramente alimentato dalla sua totale chiusura al mondo fino alla metà del XIX secolo. Sono poche le persone al mondo a non essere state in qualche modo influenzate dalle idee, dalla cultura e dall'economia giapponesi, nonostante questo Giappone resti per molti un enigma irrisolto. Occidentalizzato, ma diverso da ogni Paese occidentale, asiatico, ma lontano dalle altre società asiatiche. Il Giappone è un Paese unico, nel quale si fondono tradizione e modernità. Eppure fu proprio attraverso la mediazione di un occidentale, e più precisamente un italiano, che il Giappone ha assunto il nome con cui lo conosciamo oggi. Giappone, Japan, Japon derivano tutti dal termine "Cipango" o "Jipangu", con cui Marco Polo lo trascrisse dal cinese, prima in persiano, la lingua da lui utilizzata per parlare con gli interpreti cinesi, e poi in italiano, nel suo "Milione".

Il significato cinese della parola Cipango è "il luogo dove ha origine il sole", da cui il nome "Paese del sol levante" con cui talvolta chiamiamo il Giappone. Lo sanno bene i viaggiatori Paola e Ruggero, che l'estate scorsa lo hanno visitato, rimanendoci più di tre settimane. Le loro foto ci immergono in atmosfere antiche e tecnologie future, ponendo ancora una volta l'interrogativo sulla realtà di



RUGGERO DA ROS

questo Paese. Chi può dire se sia più interessante la futuristica Tokyo o l'antica Kyoto?

Nelle immagini in mostra c'è spazio per la commemorazione del bombardamento nucleare di Nagasaki e Hiroshima, per gli inferni di Beppu (una miriade di variopinti geysers che avvolgono la città), per i paesaggi naturali mozzafiato, come quelli del monte Asu, considerato uno dei vulcani attivi più belli del mondo, per le isole dell'Arte, dove l'arte è usata per contrastare il declino economico e demografico, con i musei che spazzano il visitatore per l'emozionante semplicità, per un approfondimento spirituale con un assaggio di vita monastica nei templi del monte Koyasan, per fare un tratto dell'antico cammino dei samurai, per lavarsi negli onsen (le diffusissime terme comuni dove si entra rigorosamente nudi), per dormire nelle antiche locande in legno con una sauna al posto del bagno, per camminare a fianco di una geisha lungo le vie di Kyoto ed infine per scoprire Tokyo: città dello shopping e della frenesia collettiva.

Paola e Ruggero hanno viaggiato in autonomia, senza prenotazioni alberghiere e senza il famoso abbonamento per i velocissimi treni shinkansen, che non è poi così conveniente come dicono. È sufficiente avere un po' di dimestichezza con il sito di prenotazioni Booking.com, un programma di viaggio ben preparato prima della partenza, un volo comprato all'ultimo momento, un po' di spirito d'avventura e via. Il Giappone è più semplice ed economico di quanto si pensi.

R.D.R



MUSICAINSIEME

CONCERTO DI APERTURA DOMENICA 7 FEBBRAIO CHLOE MUN PIANOFORTE

Primo premio 60° Concorso Pianistico Internazionale
"F. Busoni" Bolzano 2015

Musiche di F. Chopin

in collaborazione con
Concorso Pianistico Internazionale "F. Busoni" di Bolzano
e Associazione Musica Pura Pordenone

DOMENICA 14 FEBBRAIO

Michele Toppo

fisarmonica

Ozren Grozdanić

fisarmonica

Musiche di Repnikov, Angelis, Buxtehude,
Zubickij, Čajkovskij, Bonakov
in collaborazione con Conservatorio di Trieste

DOMENICA 28 FEBBRAIO

TRIO JOY

Ana Avšič

violino

Domen Hrastnik

violoncello

Julija Zadavec

pianoforte

Musiche di Haydn, Brahms, Piazzolla
in collaborazione con Università di Lubiana

DOMENICA 6 MARZO

**JAZZ ENSEMBLE
DEL CONSERVATORIO
DI VENEZIA**

Massimo Parpagiola

sax tenore e soprano

Jacopo Giacomoni

sax alto

Paola Furlano

voce

Arrigo Cappelletti

pianoforte

Alvise Seggi

contrabbasso

Raul Catalano

batteria

Musiche di Andrew Hill e Arrigo Cappelletti
in collaborazione con Conservatorio di Venezia

**LE REALTÀ
CONCERTISTICHE
DEI CONSERVATORI
E DELLE SCUOLE
DI MUSICA DEL
TRIVENETO**

**Auditorium
Lino Zanussi, ore 11**

Centro Culturale

Casa A. Zanussi

Pordenone

Al termine di ogni
concerto verrà offerto
un aperitivo

INGRESSO LIBERO

www.centroculturapordenone.it

GIOVANI

Contributi e servizi

a cura dei Gruppi «Giovani&Creatività» degli organismi operanti nell'ambito del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

EDUCAZIONE... AL SOLE

L'Erasmus+ offre la possibilità di partecipare ad un Training Course della durata di una settimana nelle Isole Canarie, dal 18 al 26 Aprile. I costi sono coperti dal progetto e le attività sono pensate per un gruppo di persone provenienti da diversi paesi d'Europa, che lavorano nel settore dell'educazione o comunque con i giovani. L'obiettivo è imparare a capire come massimizzare il rapporto tra educazione formale, non formale e i progetti di mobilità nell'istruzione superiore. Avete tempo fino al 19 febbraio. Non dimenticate: la lingua di lavoro sarà esclusivamente l'inglese!

L'INGEGNERIA È DONNA

Se siete studentesse in ingegneria o già professioniste del campo, La McKinsey & Company's Operations Practice organizza un workshop tutto femminile, della durata di due giorni a Kitzbühel, in Austria, dal 3 al 5 Marzo 2016. Un'opportunità molto importante per potersi confrontare sul proprio ruolo e sull'implementazione della propria leadership. Oltre a questo, avrete modo di confrontarvi con i potenziali clienti dell'azienda e dare un vostro contributo per migliorare le aree di sviluppo di prodotto e i processi di supply chain. Per parteciparvi occorre iscriversi online attraverso l'apposito modulo di candidatura, entro l'11 Febbraio.

A CACCIA DI BORSE

Novità per il 2016! Siete alla ricerca di fondi per eventuali studi all'estero? La Commissione Europea, in collaborazione con il gruppo di innovatori sociali Ash-toka, ha creato una piattaforma online dove poter visionare tutte le possibilità di finanziamenti sotto forma di borse di studio. Così, in pochi clic, potrete verificare se esistono dei sussidi che fanno al caso vostro. Ottenere un finanziamento allo studio diventa perciò facile ed accessibile davvero per tutti, al contrario di quello che si pensa. Infatti, lo sapevate che reddito e merito non sono elementi fondamentali per l'assegnazione di tali somme? E che ci sono borse per ogni periodo dell'anno? Quindi, tenete sott'occhio il sito della EFG-European Funding Guide. È possibile, inoltre, trovare una lista di offerte di tirocinio promosse da aziende presenti in molti stati Europei.

Maggiori dettagli Per queste e altre opportunità irsenauti@centroculturapordenone.it Servizio ScopriEuropa IRSE martedì e mercoledì dalle 16.00 alle 19.00 e il venerdì dalle 15.00 alle 18.00 @ScopriEuropa



QUESTIONE DI PUNTI DI VISTA

Raccontaestero 2015. Primo Premio Sezione sopra i 18 anni

Anticipiamo in questa pagina i testi dei due Primi Premi del Concorso Raccontaestero 2015, organizzato dal Servizio ScopriEuropa dell'IRSE. La premiazione avrà luogo **Sabato 20 febbraio, ore 18.00**, alla Casa dello Studente Zanussi di Pordenone con la partecipazione speciale di Federico Taddia, giornalista, autore e conduttore della trasmissione "L'altra Europa": un programma di **Radio 24ore** ricco di storie, situazioni, esperienze vissute "live" e riportate in radio: ogni sabato mattina. Una bella occasione, aperta a tutti, non solo per festeggiare i premiati e interrogarli su come concretamente hanno organizzato le loro esperienze in Europa e oltre, ma anche per avere consigli "d'autore" su come reagire alla cappa di pessimismo e muoversi in Europa e oltre. Come hanno fatto le due vincitrici dei primi premi: una giovanissima, che ha deciso di passare un intero anno scolastico in Finlandia e l'altra, fresca di laurea, per una esperienza legata alla sua futura professione (che scoprirete solo alla fine del racconto!). N.B. In uno speciale inserto del prossimo numero de Il Momento saranno pubblicati anche tutti gli altri premiati Raccontaestero2015, che troverete anche online nel sito centroculturapordenone.it/irse, come quelli degli anni precedenti.

Due giugno 2014, mi ritrovavo sola in un aeroporto, nella testa mille dubbi e nello zaino troppi vestiti.

Avevo deciso di partire per un progetto di Volontariato Europeo in Olanda, più precisamente ad Almere, cittadina a trenta chilometri da Amsterdam.

Il progetto durava un anno, e in quell'interminabile attesa al gate 16A mi sembrava un periodo lungo una vita. Per fortuna una hostess avvisava dell'imbarco imminente e tutte le mie preoccupazioni rimanevano lì, lasciando spazio ai pensieri positivi che mi avevano spinto ad affrontare quel viaggio.

Nel giro di poche ore mi ritrovai davanti ad una graziosa baita di legno dipinta di bianco e con una grande finestra che dava sull'interno; ancora non sapevo che quella piccola casetta sarebbe stata il luogo in cui, con le mie coinquiline, avrei dato vita alla mia seconda famiglia, multiculturale e coloratissima!

Il giorno dopo iniziai subito a lavorare, e senza che me ne rendessi conto passò la prima settimana, poi il primo mese, poi tanti altri ancora, fino ad arrivare all'ultimo giorno, in cui la malinconia di dover lasciare quella casa e tutto quello che avevo costruito fin lì, prese il sopravvento.

Durante questo lungo percorso, ho avuto la fortuna di relazionarmi con persone che mi hanno cambiato profondamente senza nemmeno esserne coscienti; per questo motivo voglio raccontarvi la storia di alcuni di loro per provare a cambiare anche voi.

Fritz, "the good guy", aveva passato una vita in solitudine, ma nonostante questo era in grado di trasmettere agli altri sentimenti di rispetto e lealtà; nell'ultimo periodo aveva anche trovato l'amorevole compagnia di Mimmi, anziana ma dolcissima pensionata, con cui condivideva pomeriggi fatti di chiacchiere e carezze. Purtroppo però, le storie non sempre hanno un lieto fine, e l'artrosi lo portò via troppo presto, lasciando un vuoto enorme in tutti noi.

Chucho, signore di mezza età, sicuramente il più simpatico di tutti, passava le sue giornate a camminare avanti e indietro, instancabile, quasi in una sorta di "trance", finché non gli passavi davanti: a quel punto si fermava e iniziava a parlarti incessantemente, un po' come a proseguire quel moto infinito che lo contraddistingueva.

Rawiri, giovanotto intraprendente, a volte un po' impulsivo, si portava sulle spalle il peso di un passato difficile, ma nonostante questo, non passava giorno in cui non condividesse un sorriso con noi. Lo ricordo ancora, durante la bella stagione, passare ore e ore in piscina, nuotando avanti e indietro o rilassandosi facendosi cullare dal moto perpetuo dell'acqua.

Niente di speciale, penserete, ma come reagireste se vi dicessi che in realtà Fritz e Mimmi erano due scimpanzé? o che Chucho era un babbuino sfruttato per anni in un circo? e che Rawiri in realtà era un visone sequestrato da un allevamento di pellicce?

Questo è stato il mio progetto in un centro di recupero di animali esotici, in cui i punti di vista, a volte, fanno la differenza.

Valeria Albanese

LA FINLANDIA CHE HO AMATO

Pubblichiamo il racconto Primo Premio della sezione Junior sotto i 18 anni

A volte, hai la convinzione che la tua vita sia troppo noiosa e non dico infelice, affatto, semplicemente povera di ripido entusiasmo (o altrettanta estrema tristezza), e decidi così di andare da qualche altra parte, magari dove fa un po' più caldo e la lingua è così semplice e intuitiva.

Ho scelto quindi di passare il terzo anno della mia scuola superiore in Finlandia.

Ho vissuto a pochi alberi dalla capitale, dove la vita è comunque semplice e rallentata, per nulla frenetica. E così le persone, biondini silenziosi e apparentemente un po' misantropi forse, che inizialmente mi fissavano incuriositi pur senza mai aprir bocca. Ad un mio approccio goffo e gesticolante si allontanavano invece impauriti, in un modo così strano e nuovo per me da non sembrarmi possibile.

Ma quei musetti bianchi si sono rivelati invece essere persone tanto eccezionali, instancabili compagni di avventure e grandi amici per la vita a dispetto di ogni pregiudizio, con i loro passatempi bizzarri come i tuffi nell'acqua ghiacciata tra una sauna e l'altra e le grigliate di salmone sotto la neve.

Che nostalgia mi prende quando ripenso poi ai lunghi mesi invernali, ai calzoncini di lana che lottano contro il freddo, agli scoiattoli dispettosi per la strada e infine allo spettacolo dell'Aurora Boreale che ho potuto ammirare con gli occhi e l'emozione di una bambina.

Ricordo con un sorriso inoltre i caffè infiniti, a parlare per ore di tutto e di niente, un momento intimo e genuino che mancava molto alla mia vita italiana.

Mi piace pensare infatti che proprio un paese tanto evoluto e tecnologico come la Finlandia riconosca la semplicità come valore che contraddistingue non solo i suoi abitanti e i rapporti interpersonali, ma di riflesso anche l'architettura e il design, celebri in tutto il mondo per i loro tratti lineari ed essenziali.

La purezza che ho vissuto e respirato durante quei dieci mesi mi ha messo alla ricerca, anche una volta tornata, di una vita decisamente più autentica e priva di futilità o capricci.

Ogni tanto penso alla mia faccia impaurita mentre aspettavo il volo per l'aeroporto di Helsinki-Vantaa... quanto è bello perdersi nella speranza di ritrovarsi poi, un po' migliori.

Anna Affranio

centro culturale casa a. zanussi pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE | 1965
2015

dove

in via concordia 7
a pordenone

quando

tutti i giorni

aperto a tutti orari

consulta il sito

spazi arte e foto

wi-fi gratuita

incontri aperti

mensa self-service

concorso videocinema

sportello scoprieuropa

caffetteria

galleria d'arte

concorso europaegiovani

laboratori creatività

musicainsieme

corsi di lingue

www.centroculturapordenone.it

promozione
culturale
aggregazione
e formazione
in sinergia



Aspettandolo all'Irse il 20 febbraio, riprendiamo un suo recente articolo sul quotidiano *La Stampa*

Federico Taddia

BONUS CULTURA AI DICIOTTENNI?

«Cogliere negli occhi dei ragazzi un improvviso bagliore di passione, di curiosità, di piacere della conoscenza: è ciò che ci dà forza ed entusiasmo ogni giorno. Ed è proprio scatenare quella scintilla intellettuale l'obiettivo a cui dobbiamo aspirare noi docenti: è su questa sete di sapere e di capire, spesso inespresa, che dobbiamo investire». Chissà se l'investimento di cui mi sta parlando questa professoressa, che da anni, ogni anno, vede passare davanti a sé una trentina di diciottenni, ha a che fare con i 500 euro promessi da Renzi? Mentre il premier annunciava il bonus cultura per i neomaggiorenni, ero infatti nel pieno dei colloqui con i docenti del mio figlio liceale. Il tempo di leggere il lancio d'agenzia dallo smartphone in attesa del mio turno, ed eccomi dentro all'aula. Luogo di apprendimento. Di formazione. Di socialità. Di cultura. Davanti alla prof e al suo registro aperto il pensiero è andato d'istinto a quei 500 euro: a chi darli? Alla prof, che crede nella forza della passione e dell'intelletto, e per quello si batte quotidianamente? Alla classe? Magari per comprare un computer in più, un banco e una sedia ad altezza uomo, avere un piccolo tesoretto da gestirsi per scegliere quale spettacolo da andare a vedere insieme o garantire un gettone minimo ad un fumettista, a un maker o a un critico d'arte disposti a portare il proprio sapere ai ragazzi. O a mio figlio? Una tessera a punti in tasca, con cui fare scorta di libri, cd, biglietti per il cinema o per i musei, seguendo gusti e inclinazioni, mode e caso, intuizioni e inclinazioni.



Basta questo per puntare alla cultura? L'ho chiesto, di getto, ad alcuni futuri maturandi incrociati nei corridoi tra un prof di italiano e uno di filosofia. Sorrisi, battute e incredulità sono state le prime reazioni a questo ipotetico futuro dono. Da Fedez a Zerocalcare, passando per Jovanotti, una mostra di Chagall, un tablet per prendere appunti all'università e il nuovo dizionario d'inglese: la lista della spesa, improvvisata e scanzonata, sul come spendere quei soldi è diventata subito un divertente passatempo. Interessanti però i loro commenti a caldo: l'idea di avere un salvadanaio su cui contare per

soddisfare i propri interessi è ovviamente piaciuto. Ma quello che ha colpito gli under 20, nell'intimo, è stato altro: è stato il sentirsi responsabilizzati. «Ci viene data un'opportunità, ora sta a noi metterla in gioco». E 500 euro sono pochi, sono troppi, sono giusti? Questo non interessa, non ora. Il punto è altrove, ed è tutto giocato su quelle due parole: opportunità e responsabilità. Ed è attorno a queste due parole che va misurata l'efficacia della "paghetta" di Renzi: opportunità e responsabilità sono dimensioni a cui i ragazzi vanno educati e accompagnati. Le opportunità diventano tali solo

quando si ha la possibilità di comprenderle, contestualizzarle, coglierle e poi avere gli strumenti per rielaborarle.

La responsabilità, soprattutto nell'adolescenza, si sedimenta e amplifica la propria forza nelle relazioni, nella socialità, nello stare insieme e nel fare le cose insieme. La terza parola chiave è ovviamente "cultura": tutto può essere cultura se diventa stimolo, riflessione, stupore, cambiamento, confronto. Ma la cultura, per diventare tale, ha bisogno di una grammatica, di un "libretto di istruzioni", di riferimenti necessari per leggere e interpretare gli input che genera. Il con-

sumo culturale ha senso e forza se è frutto di una scelta. Ecco, quei 500 euro moltiplicati per circa 550 mila 18enni forse andrebbero investiti proprio lì: non tanto per acquistare libri, dischi, biglietti di mostre e musei, quanto per promuovere una vera rivoluzione culturale che permetta a quei ragazzi di scegliere quale libro leggere, quale disco acquistare, quale mostra visitare. Una rivoluzione che renda la cultura qualcosa di quotidiano.

Come? Mettendo soldi nel trasformare, per davvero, le scuole nel loro Dna, lasciandole aperte anche in orario extralezioni, portandole ad essere luoghi vivi. "Piazze" dove poter "fare": dove fare arte, fare scrittura, fare incontri con intellettuali, dove fare sperimentazione. Investire nella scuola è questo: mettere personale e attrezzature, incentivare la loro forza aggregativa di contenuti e creatività, mettere fondi a disposizione per formare «facilitatori culturali», per promuovere workshop e stage, per permettere agli studenti di gestire il proprio budget e sviluppare idee. Opportunità e responsabilità. Partendo dalla scuola. E uscendo: verso i centri giovanili, gli oratori, le associazioni, fino ai gruppi informali, che già oggi possono accedere a fondi proposti dall'Agenzia Giovani e dall'Europa. Ma pochi lo fanno, perché mancano la comunicazione, l'abitudine e l'attitudine. Aiutare a scegliere: per passione, per curiosità, per il piacere della conoscenza. Questo è quello che ci chiede la "Generazione 500 euro".

**Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone**



www.centroculturapordenone.it

seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/culturapn/videos



twitter.com/ScopriEuropa

LA LEGGENDA DE "I DOGI" RIVIVE CON SPECIALI CAMPIONI DI RUGBY

A Pordenone sabato 7 febbraio seconda uscita ufficiale della nazionale triveneta di "wheelchair rugby" giovani atleti in carrozzina. FriulAdria Crédit Agricole madrina dell'evento



Tra il 1973 ed il 1993 una squadra, chiamata I Dogi, rappresentò il Triveneto a livello internazionale come una sorta di "Nazionale", composta com'era da giocatori nati o formati sportivamente a Nord Est e che fossero atleti tesserati per società locali. Uno dopo l'altro, alcuni dei più importanti club internazionali dell'epoca vennero sconfitti in una serie di match memorabili, giocati in stadi sempre pieni e nello spirito di onore al massimo il gioco e il simbolo cucito sulle maglie, quello di un territorio e di un popolo il cui legame con il rugby non ha mai avuto uguali in Italia.

Con l'avvento del rugby professionistico e la progressiva compressione dei calendari domestici ed internazionali, gli spazi per proseguire nel progetto Dogi si sono via via ridotti provocando, nel 1993, l'interruzione della sua attività. Pur senza test-match, la leggenda dei Dogi non è però mai sfumata, rimanendo saldamente uno dei simboli identitari più potenti del rugby triveneto e nazionale, tramandato nei racconti e nella testimonianza di giocatori e spettatori.

Dopo un lungo periodo di gestazione, il tempo dei Dogi è scocciato nuovamente. Sotto il for-

to impulso del Comitato Regionale Veneto, dapprima i top-Club di eccellenza e poi progressivamente tutte le società venete sono state coinvolte in una articolata operazione di recupero del progetto Dogi.

Il primo passo del nuovo corso è stato il matrimonio con il rugby in carrozzina, avvenuto sotto l'egida di FriulAdria Crédit Agricole. La banca, infatti, fortemente impegnata negli ultimi anni a fianco del rugby e dello sport paralimpico, ha tenuto a battesimo la nascita dei Dogi paralimpici, formazione che ha fatto il suo debutto ufficiale alla fine dello scorso anno a Treviso in un test match giocato e vinto contro la

franchigia gallese degli Ospreys. L'iniziativa, promossa da FriulAdria in partnership con il Consorzio di Tutela del Prosecco Doc, ha riscosso un notevole successo e ora verrà replicata a Pordenone dove sabato 7 febbraio (Pala Galini ore 10) si giocherà il test match contro i Praga Robots organizzato dall'associazione Tiki 4 Sport presieduta da Claudio Da Ponte.

"L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità e di favorire la promozione dei valori del rugby nella società - spiega la presidente di FriulAdria Chiara Mio - È convinzione della nostra Banca che la pratica sportiva possa favo-

rire il miglioramento della qualità della vita delle persone e porre le basi per una più efficace integrazione sociale".

Il rugby in carrozzina (wheelchair rugby) è una disciplina paralimpica, nata in Canada nel 1977 da un gruppo di atleti tetraplegici ai quali qualsiasi altro sport paralimpico di squadra era precluso a causa delle gravi limitazioni fisiche. La caratteristica fondamentale di questo bellissimo sport è quella di dare la possibilità a persone affette da disabilità molto gravi, per la maggior parte in giovane età, di praticare un'attività agonistica di squadra con caratteristiche simili al rugby e con componenti tecnico tattiche di pallacanestro, pallamano e hockey su ghiaccio. Oggi viene praticato in trenta nazioni al mondo ed in Italia ha avuto inizio nel 2011 su iniziativa della Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (Fispes) e di alcuni atleti disabili veneti.

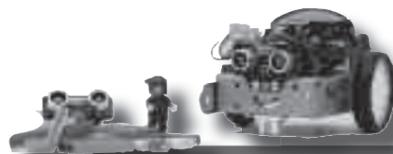
I benefici per chi pratica questo sport sono molteplici, sia a livello fisico che psicologico, tanto da essere spesso complementare alle terapie fisiatriche che nel nostro Paese non sempre trovano una puntuale e pronta disponibilità da parte del sistema sanitario nazionale, specialmente a distanza del

trauma midollare che ha causato l'infermità.

In particolare, si ha un incremento della forza muscolare, della capacità di equilibrio, della coordinazione motoria. Sul piano psicologico, oltre all'aspetto relazionale tra compagni di squadra, volontari in assistenza e lo staff specifico del team sportivo, si riscontra lo sviluppo di uno stato di soddisfazione generale e di potenziamento della capacità di concentrazione e di contenimento degli stati emotivi che favorisce un maggior controllo nelle situazioni della vita quotidiana. Si ha inoltre un notevolissimo accrescimento dell'autonomia, grazie alla conoscenza delle proprie potenzialità e al riconoscimento, per quanto possibile sereno, delle proprie difficoltà. Possono parteciparvi persone, maschi e femmine, con lesioni spinali, complete o parziali che interessano sia gli arti superiori che quelli inferiori. Lo scopo e la validità è proprio quella di integrare persone con diverse abilità che trovano poco spazio nel panorama sportivo e che nel rugby in carrozzina, proprio in base al tipo di limitazione funzionale, ricoprono compiti precisi nelle fasi di difesa e attacco e danno vita a un gioco di grande impatto emotivo contraddistinto da tattica e dinamismo.



linolab



da sabato 6 febbraio 2016
dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Al Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone, ragazzi, insegnanti, gente di ogni età, appassionati o curiosi digital makers, potranno riprendere le esperienze già condivise durante la prima serie di incontri dei mesi scorsi. Troveranno ad accoglierli, Emanuele Santellani e Luca Baruzzo, due giovani e esperti digital makers, con il coordinamento di Sebastiano Mestre e la collaborazione di Giorgio Favaro.

Sarà l'occasione per raccogliere le esigenze e verificare i livelli di preparazione per poi formare dei piccoli gruppi di lavoro per i sabati successivi.

corsi base ...ma non finisce qui. In altri orari, verranno proposti dei corsi base, per piccoli gruppi, su: Arduino base; Modellazione 3D; Stampa 3D; utilizzo di Linux in open source.

Gli interessati devono portare il loro computer e saperlo usare.

linolab per bambini stiamo pensando ad attività divertenti anche per i bambini. E ci sono sorprese in arrivo.

laboratorio digitale

per sperimentare l'utilizzo di **schede elettroniche stampanti 3D** e altro ancora

direzione artistica

Sebastiano Mestre curatore area Makers
Fiera Radioamatore Pordenone
con **Luca Baruzzo** e **Emanuele Santellani**
e la collaborazione di **Giorgio Favaro**

informazioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone

via Concordia 7 - tel 0434 553205

cicp@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it/cicp



coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**





L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE) bandisce il concorso "Europa e giovani 2016". Possono parteciparvi studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea.
Scadenza: 26 marzo 2016.

SCEGLIERE UNA TRACCIA

UNIVERSITÀ

PREMI SPECIALI di 400 Euro per il miglior elaborato di ognuna delle sei tracce proposte. Altri Premi di 300 e 200 Euro.

N.B. Possono partecipare universitari, neolaureati e coloro che non abbiano compiuto 27 anni al 25 marzo 2016. Non si devono superare i 20.000 caratteri, spazi inclusi. Una sintesi (1500 caratteri, spazi inclusi) e una video-presentazione del tema (massimo 2 minuti), entrambi in lingua inglese, saranno considerate importante valore aggiunto.

1. **AFRICA EUROPA.** "Ali dagli Occhi Azzurri uno dei tanti figli di figli, scenderà da Algeri, su navi a vela e a remi. Saranno con lui migliaia di uomini coi corpicini e gli occhi di poveri cani dei padri sulle barche dei Regni della Fame (...). Cinquant'anni fa, nella "profezia" di Pier Paolo Pasolini, scene che sembrano quelle di questi giorni, e la scoperta che l'Africa non era e non è un continente separato, ma una realtà profondamente connessa con la nostra Europa.

2. **VIOLENZE NON SOLO PRIVATE.** Il 2016 è stato dichiarato "anno europeo per la lotta alla violenza contro le donne". Raccogli informazioni sui dati relativi a tale fenomeno e documentati sulle politiche attuate nei paesi UE per far crescere consapevolezza, forme di prevenzione e cambiamento profondo nella concezione del ruolo della donna nella società.

3. **COMPETENZE TRASVERSALI.** "Nel mondo di oggi c'è abbondanza di tecnologie, di imprenditori, di denaro, di capitali a rischio. Quello che scarseggia sono i grandi team". Prendendo spunto dai temi trattati da Daniel Goleman in *Intelligenza emotiva* approfondisci quali sono le competenze trasversali per crearti un CV sempre più europeo e globale.

4. **TURISMO VS POPULISMO.** Incentivare il turismo culturale in Italia non è solo opportunità per nuova occupazione ma fattore determinante per una crescita democratica dell'Europa tutta: attraverso la scoperta che le radici comuni sono un risultato di contaminazioni.

5. **UN DILUVIO DI DATI.** Il volume crescente di informazioni generato in esperimenti, analisi e osservazioni rischia di sommergere il mondo della ricerca, ma se gestito in modo adeguato potrebbe aprire nuovi orizzonti per la scienza.

6. **LETTERATURA VS CRONACA.** Lo scrittore Yasmina Khadra, intervistato a proposito dei suoi romanzi *Le rondini di Kabul*,

Le sirene di Baghdad, L'attentatrice, ha affermato: «Io non invento niente. Non faccio che soffermarmi sugli avvenimenti

polvere negli occhi prima di offuscarci con altri fatti di cronaca, tanto fugaci quanto inafferrabili: una sorta di stuzzichini appena rosicchiati e subito digeriti, che a poco a poco banalizzano l'atrocità e ci abitano all'indifferenza». Esprimiti in

Festival Dedicata 2016. (Pordenone 5-12 marzo 2016).

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

PREMI: 300, 200 Euro, iscrizione a settimane europeistiche nell'estate del 2016, libri, DVD, materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.

N.B. Lo svolgimento può essere individuale o di coppia. Una sintesi in inglese di 500 caratteri, spazi inclusi, sarà considerata importante valore aggiunto.

1. **INTERVISTA A ME STESSO.** Auto-intervistati (da solo, o in coppia) su una esperienza di interscambio Erasmus+ o altro, attuata con la scuola. Elabora un testo originale con le aspettative, le sorprese, gli imprevisti e trasformalo poi in un video. Inserisci nel testo e nel video qualche frase nella lingua straniera studiata.

2. **ITALIA ARABA.** Prendendo spunto dal libro dello storico Alessandro Vanoli *Italia araba*, illustra luoghi e tracce di storia in un territorio a te vicino o che hai visitato o studiato. Esprimiti nella forma di un articolo con interviste immaginarie ad abitanti dei tempi passati o in una realizzazione di graphic journalism.

3. **MURI D'EUROPA.** "Dopo la Seconda Guerra Mondiale, esistevano solo 5 muri. Il mondo globalizzato di oggi ne conta

(Il Sole 24Ore, 27.08.2015). Documentati su almeno 3 muri attualmente presenti in Europa e commenta.

4. **PRONTI, PARTENZA, VIA.** Tramite diversi programmi, tra cui Erasmus+, l'Europa promuove un maggior coinvolgimento dei giovani nelle attività sportive. Documentati in merito e individua una possibilità di interscambio con compagni del tuo sport preferito.

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO E SCUOLE PRIMARIE

PREMI: 300, 200 Euro, libri, DVD, materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.

N.B. Lo svolgimento può essere di classe, di gruppo o individuale.

1. **GIOVANI CURIOSI A STRASBURGO.** Se la vostra classe do-

vesse presentare il vostro territorio davanti al Parlamento Europeo, come sapreste valorizzarlo? Documentatevi sulle sue peculiarità e create un video o una presentazione Power Point, mettendo in risalto non solo le maggiori attrazioni turistiche, storiche e enogastronomiche, ma anche le innovazioni e le eccellenze economiche e industriali.

2. **CORREGGIAMO L'EUROPA.** Scoprite la favola di Gianni Rodari che inizia con "In principio la terra era tutta sbagliata" e finisce con "rimboccatevi le maniche, c'è lavoro per tutti quanti". Create una vostra favola "Correggiamo l'Europa". Non dimenticatevi di inserire almeno una frase in inglese e una o più nella lingua madre di compagni di classe originari di altri Paesi.

REGOLAMENTO

Gli elaborati possono essere scritti in italiano o in altra lingua madre. Ogni concorrente o gruppo di concorrenti può partecipare con un solo lavoro. I lavori dovranno pervenire (in duplice copia per gli scritti e singola per le video presentazioni) presso la sede dell'IRSE **ENTRO E NON OLTRE IL 26 MARZO 2016** accompagnati dalla **SCHEDA ALLEGATA** (modulo pdf compilabile on-line) contenente i seguenti dati: nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail, luogo e data di nascita, classe o corso di laurea cui si è iscritti, nome e indirizzo completo della Scuola o Università, nome dell'insegnante/i. Sono obbligatorie le note bibliografiche e l'indicazione di siti internet consultati. I lavori resteranno di proprietà dell'Istituto, che eventualmente provvederà a farli conoscere attraverso proprie pubblicazioni e iniziative varie.

PREMIAZIONE: DOMENICA 22 MAGGIO 2016.

IRSE Via Concordia 7 - 33170 Pordenone
 Tel. 0434 365326 365387

irse@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it/irse
[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)
[youtube.com/CulturaPn/videos](https://www.youtube.com/CulturaPn/videos)

IRSE
 ISTITUTO REGIONALE
 STUDI EUROPEI
 FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTRO CULTURALE
 CASA A. ZANUSSI
 PORDENONE

GENNAIO

9 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato** > **Fotografia** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / PEC / IRSE

11 LUNEDÌ

NUOVI SPAZI > Avvio dei **Laboratori in lingua** rivolti a bambine/i e ragazze/i della Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado / DA GENNAIO A FINE APRILE / IRSE

9.00 > ATELIER > **Taglio e Cucito principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Consapevolezza delle emozioni** > Laboratorio di psicologia > a cura di LAURA PROSDOCIMO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Fascismo e nazismo fanno ormai parte solo della storia? Il lascito delle dittature nel nostro tempo** > Incontro con GUSTAVO CORNI > Apertura seconda parte 34° Anno Accademico Università della Terza Età / PEC / UTE / CICP



12 MARTEDÌ

10.00 > SALA MURTIĆ > **Gioielli di macramè** > Laboratorio a cura di NATALLIA YURHULSKAYA / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA PIZZINATO > **Scoprire la rete** > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **L'indice medio di felicità** di DAVID MACHADO > Corso Narratori d'Europa > a cura di STEFANIA SAVOCCO / IRSE / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **I vizi capitali oggi: egoismo. Restii all'accoglienza e all'ospitalità** > Incontro con PIERLUIGI DI PIAZZA > Martedì a dibattito 4 / PEC

13 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Diagnostica per immagini: storia, pro e contro** > Lezione di WALTER MICHELIZZI e ALBIO MARANGONE / UTE

14 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **I giovani protagonisti dei dialoghi di Platone** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE



15 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Le famiglie e i palazzi di Corso Vittorio Emanuele II e Corso Garibaldi** > Lezione di MARIA LUISA GASPARDO AGOSTI / UTE

16 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Libri pop-up > Have fun with languages** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato** > **Fotografia** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / PEC / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Due giorni, una notte** > Film di Jean-Pierre e Luc Dardenne / CICP / UTE

17 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **I primi tre comandamenti: il valore del trascendente e della persona** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 4 / PEC



18 LUNEDÌ

NUOVI SPAZI > Avvio dei **Corsi di lingua per adulti** > INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO, TEDESCO > DA GENNAIO A FINE MARZO / IRSE

9.00 > ATELIER > **Taglio e Cucito principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Consapevolezza delle emozioni** > Laboratorio di psicologia > a cura di LAURA PROSDOCIMO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > SALA APPI > **Donne e uomini in terre di confine** > Lezione di MARTA VERGINELLA > Progetto "Da Oriente a Occidente" / PEC / UTE / CICP



19 MARTEDÌ

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA MURTIĆ > **Gioielli di macramè** > Laboratorio a cura di NATALLIA YURHULSKAYA / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA PIZZINATO > **Scoprire la rete** > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **La legge di natura** di KARI HOTAKAINEN > Corso Narratori d'Europa > a cura di STEFANIA SAVOCCO / IRSE / UTE



20 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Sri Lanka, colori e paesaggi** > Lezione di RENATA MEZZAVILLE e LINO FILIPETTO / UTE

21 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La formazione giovanile nelle "Confessioni" di Sant'Agostino e Rousseau** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

22 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Affreschi devozionali e capitelli in città e nella frazione di Torre** > Lezione di MARIA LUISA GASPARDO AGOSTI / UTE

23 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Libri pop-up > Have fun with languages** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato** > **Fotografia** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / PEC / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Scusate se esisto!** > Film di Riccardo Milani / CICP / UTE

25 LUNEDÌ

9.00 > ATELIER > **Taglio e Cucito principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Consapevolezza delle emozioni** > Laboratorio di psicologia > a cura di LAURA PROSDOCIMO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Le condizioni generali delle chiese cristiane nella parte orientale dell'impero romano fra IV e V secolo** > Lezione di OTTELLO QUAIÀ / UTE / PEC

26 MARTEDÌ

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA MURTIĆ > **Gioielli di macramè** > Laboratorio a cura di NATALLIA YURHULSKAYA / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA PIZZINATO > **Scoprire la rete** > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Un anno con i francesi di FOUAD LAROUÏ** > Corso Narratori d'Europa > a cura di STEFANIA SAVOCCO con l'intervento di CRISTINA VEZZARO traduttrice del libro / IRSE / UTE

27 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La donna che rincorreva le nuvole** > Presentazione del libro di PAOLA COSOLO MARANGON / UTE

28 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il mito romantico della giovinezza** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

29 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Affreschi devozionali e capitelli a Borgomeduna, Vallenoncello e Roraigrande** > Lezione di MARIA LUISA GASPARDO AGOSTI / UTE

30 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Libri pop-up > Have fun with languages** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato** > **Fotografia** > **Capitali in lingua** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / PEC / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Trash** > Film di Stephen Daldry / CICP / UTE

FEBBRAIO

5 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Winterreise: Schubert, Schumann, Brahms: l'evoluzione del rapporto voce-pianoforte** > Lezione di EDDI DE NADAI / UTE

6 SABATO

14.00 > SALA VIDEO > **LinoLab** > LABORATORIO DI FABBRICAZIONE DIGITALE > a cura di SEBASTIANO MESTRE, LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICP / CRUNCHLAB

15.00 > SALE VARIE > **Libri pop-up > Have fun with languages** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Sabato dei giovani** > **Fotografia** > **Capitali in lingua** > GIOVANI&CREATIVITÀ / PEC / CICP / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Magic in the moonlight** > Film di Woody Allen / UTE / CICP

7 DOMENICA

11.00 > AUDITORIUM > **Musiciensieme** > **Concerto di apertura** > **Chloe Mun PIANOFORTE** > Musiche di Chopin / CICP / CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE "F. BUSONI" DI BOLZANO / ASSOCIAZIONE MUSICA PURA PORDENONE



Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari. telefono 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



PEC
PRESENZA E CULTURA



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

8 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Elio Ciol. Assisi. La densità del silenzio** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > SALA APPI > **La Chiesa armena** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE / PEC

9 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Elio Ciol. Assisi. La densità del silenzio** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Panorami in Italia e Europa: Aquitania** > Lezione di RENATA MEZZAVILLA e LINO FILIPETTO / UTE

10 MERCOLEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Elio Ciol. Assisi. La densità del silenzio** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Chagall e le immagini poetiche (miti, favole, allegorie, leggende)** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE / CICIP

11 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Elio Ciol. Assisi. La densità del silenzio** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale** > Incontro con MARTINA TOFFOLO / UTE

**12 VENERDÌ**

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Elio Ciol. Assisi. La densità del silenzio** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Winterreise. Strauss e Mahler: il Lied orchestrale** > Lezione di EDDI DE NADAI / UTE

13 SABATO

14.00 > SALA VIDEO > **LinoLab** > LABORATORIO DI FABBRICAZIONE DIGITALE > a cura di SEBASTIANO MESTRE, LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP / CRUNCHLAB

15.00 > SALE VARIE > **Libri pop-up** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La teoria del tutto** > Film di James Marsh / UTE / CICIP

**14 DOMENICA**

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > MICHELE TOPPO fisarmonica, OZREN GROZDANIC fisarmonica > Musiche di Repnikov, Angelis, Buxtehude, Zubickij, Cajkovskij, Bonakov / CICIP / CONSERVATORIO DI TRIESTE

15 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La Chiesa copta** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE / PEC

16 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **In viaggio con l'Ute: Dalmazia, Bosnia e Montenegro** > Lezione-video di PAOLO DEL BEN / UTE

17 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Rischi e vantaggi degli accertamenti radiologici alla società** > Lezione di MAURIZIO COMORETTO / UTE

18 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Riscrivere le regole. Tasse e disuguaglianze** > Incontro con MARIO BERTOLISSI e CLAUDIO ZOLI > Introduce e coordina il dibattito ANDREA BABUIN > Corso di cultura economica 1 / IRSE

**19 VENERDÌ**

15.30 > AUDITORIUM > **Winterreise. Lezione-concerto. I Lieder di Mignon di Goethe: Schubert, Schumann, Wolf** > Lezione di EDDI DE NADAI / UTE

20 SABATO

14.00 > SALA VIDEO > **LinoLab** > LABORATORIO DI FABBRICAZIONE DIGITALE > a cura di SEBASTIANO MESTRE, LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP / CRUNCHLAB

15.00 > SALE VARIE > **Fumetto** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Sabato dei giovani** > **Fotografia** > **Capitali in lingua** > GIOVANI&CREATIVITÀ / PEC / CICIP / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Birdman** (o L'imprevedibile virtù dell'ignoranza) > Film di Alejandro González Iñárritu / UTE / CICIP

18.00 > AUDITORIUM > **Premiazione del Concorso RaccontaEstero 2015** > consigli per esperienze in Europa e oltre > con la speciale partecipazione di FEDERICO TADDIA / IRSE

21 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **I quattro comandamenti centrali: dalla famiglia alla società** > Incontro con RENATO DE ZAN / Religioni a confronto 5 / PEC

22 LUNEDÌ

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Consapevolezza delle emozioni** > Laboratorio di psicologia > a cura di LAURA PROSDOCIMO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **La Chiesa siro-giacobita** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE / PEC

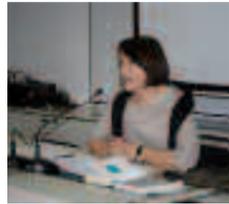
23 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **A cosa servono i dizionari di lingua?** > INCONTRO IN LINGUA INGLESE > Aggiornamento docenti con GIÀ RODRIGUEZ > / IRSE / OXFORD UNIVERSITY PRESS

15.30 > AUDITORIUM > **La nascita del cinema** > Lezione di CARLO MONTANARO / UTE / CICIP

24 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dal realismo americano di Hopper all'action painting di Pollock...** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE / CICIP

**25 GIOVEDÌ**

15.30 > AUDITORIUM > **Educazione finanziaria. Giovani, risparmio, lavoro, fiducia** > Incontro con AGAR BRUGIUVINI e GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO > Introduce e coordina il dibattito GIANFRANCO FAVARO > Corso di cultura economica 2 / IRSE

27 SABATO

14.00 > SALA VIDEO > **LinoLab** > LABORATORIO DI FABBRICAZIONE DIGITALE > a cura di SEBASTIANO MESTRE, LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP / CRUNCHLAB

15.00 > SALE VARIE > **Mandala come linguaggio grafico delle emozioni** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Sabato dei giovani** > **Fotografia** > **Capitali in lingua** > GIOVANI&CREATIVITÀ / PEC / CICIP / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Non sposate le mie figlie!** > Film di Philippe de Chauveron / UTE / CICIP

**28 DOMENICA**

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > TRIO JOY > ANA AVŠIČ violino, DOMEN HRASTNIK violoncello, JULIJA ZADRAVEC pianoforte > Musiche di Haydn, Brahms, Piazzolla / CICIP / UNIVERSITÀ DI LUBIANA

29 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storie di chimica: disegnare con la luce** > Lezione di LUCIO DELL'ANNA / UTE

**OGNI LUNEDÌ**

9.00 > ATELIER > **Taglio e Cucito principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO > DALL'11 GENNAIO AL 29 FEBBRAIO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Consapevolezza delle emozioni** > Laboratorio di psicologia > a cura di LAURA PROSDOCIMO > DALL'11 GENNAIO AL 29 FEBBRAIO / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA MURTIC > **Gioielli di macramè** > Laboratorio a cura di NATALLIA YURHULSKAYA > DAL 12 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA PIZZINATO > **Scoprire la rete** > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCATI > DAL 12 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO > DAL 19 GENNAIO AL 22 MARZO / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a tombolo** > a cura della Fondazione Scuola merletti di Gorizia > DAL 7 OTTOBRE 2015 AL 25 MAGGIO 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > SALA VIDEO > **Fotografia avanzato** > Laboratorio a cura di PAOLO BARBUIO > DAL 13 GENNAIO AL 20 APRILE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI GIOVEDÌ

10.00 > ATELIER > **Miniatura medioevale** > Laboratorio a cura di ANNA FONTANA > DAL 14 GENNAIO ALL'11 FEBBRAIO 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA MARTIN > **Introduzione alla grafologia** > Laboratorio a cura di LAURA DE BIASI > DAL 15 GENNAIO AL 19 FEBBRAIO 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA ROS > **Alla ricerca della felicità** > Laboratorio di Psicologia > a cura di DANIELA QUATTRONE > DAL 12 FEBBRAIO AL 4 MARZO 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.00 > SALA 2 > **Pittura su vetro** > Laboratorio a cura di CINZIA DANELUZ > DAL 15 GENNAIO AL 19 FEBBRAIO 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI SABATO

10.00 > **Orto didattico** > Laboratorio a cura di MARIO DEL BEN > DAL 27 FEBBRAIO AL 19 MARZO 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

**...e inoltre**

GALLERIA SAGITTARIA > Elio Ciol. Assisi. La densità del silenzio > Da martedì a domenica > 16.00-19.00 > Dal 7 novembre 2015 al 28 febbraio 2016 / CICIP

SPAZIO FOTO > II Giappone tra modernità e tradizioni > MOSTRA FOTOGRAFIA di RUGGERO DA ROS e PAOLA PENZO > Da lunedì a venerdì 9.00-19.00 > Sabato 9.00-18.00 > Domenica 15.30-19.00 > Dal 7 gennaio al 28 febbraio / CICIP

CORSI DI LINGUE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo > Ogni giorno dal lunedì al venerdì > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > Sabato 9.00-12.00 / IRSE

SCOPRIEUROPA > Opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre > Martedì e Mercoledì 16.00-19.00 > Venerdì 15.00-18.00 / IRSE

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/culturapn/videos



twitter.com/ScopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile

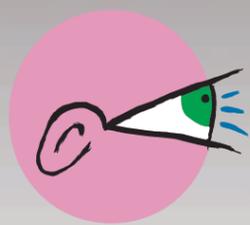
ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7

33170 Pordenone

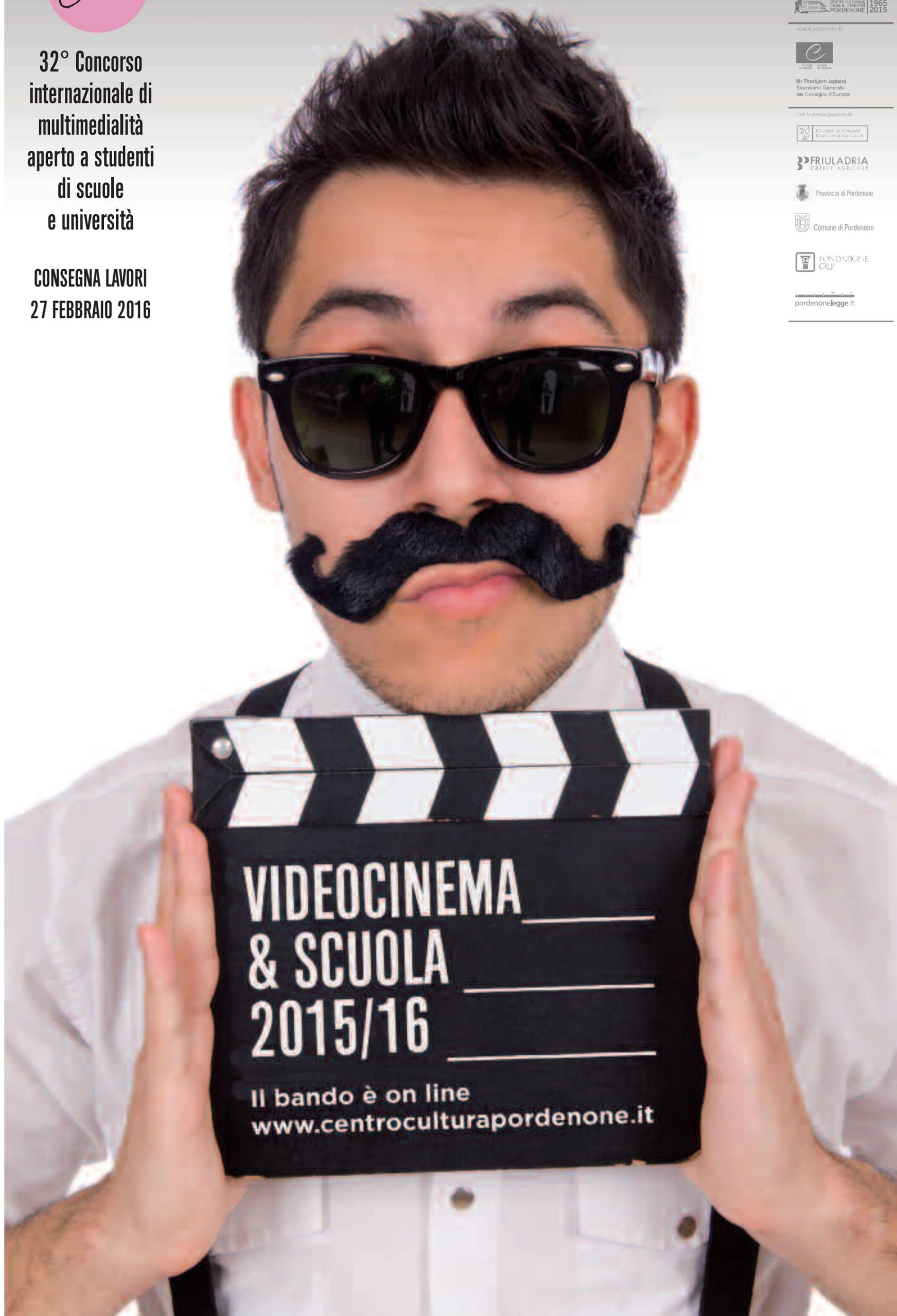
☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.



**32° Concorso
internazionale di
multimedialità
aperto a studenti
di scuole
e università**

**CONSEGNA LAVORI
27 FEBBRAIO 2016**



- Promotori
- CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
 - PROVINCIA DI PORDENONE
 - CENTRO CULTURALE CASA A ZANUSSI PORDENONE 1965 2015
- Con il patrocinio di
- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
 - FRIULADRIA CREDIT AGRICOLE
 - Provincia di Pordenone
 - Comune di Pordenone
 - FONDAZIONE CU
- Con la partecipazione di
- pordenonelegge.it